

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 1**

Coinvolgere i giovani nelle attività parrocchiali, non solo quelle più attinenti alla loro età o predisposizione come Grest e campi scuola, ma anche per le visite agli anziani, la presenza nel consiglio pastorale e nell'animazione liturgica, senza giudicarli e mettendosi in ascolto.

#### **Proposta 2**

Il sacerdote deve cercare di mettersi in ascolto della comunità uscire dagli schemi rigidi e cercare di avere un atteggiamento inclusivo e in comunione con i fedeli.

#### **Proposta 3**

Creare spazi di dialogo con le istituzioni del paese al fine di collaborare e mettere in campo azioni congiunte.

#### **Proposta personale**

Coinvolgimento dei giovani in più ambiti parrocchiali: liturgico e di supporto e conforto alle persone più deboli/anziane.

#### **Proposta 1**

**CONTRASTO ALLA POVERTA' ECONOMICA** di soggetti e famiglie fragili presenti in parrocchia con la costituzione di un gruppo che possa raccogliere indicazioni e informazioni sulle situazioni di maggior disagio da aiutare (coordinandosi con altri gruppi già presenti in parrocchia, es. Caritas). Il sostegno economico potrà essere materiale in senso stretto (fornire beni di prima necessità come la spesa, ecc...) o economico e finanziario con la costituzione o il potenziamento del microcredito (prestiti in denaro monitorati e vagliati per situazioni di momentanea difficoltà di famiglie o singole persone).

Le risorse necessarie: risorse umane cioè persone della parrocchia con adeguata sensibilità e competenza che possano mettere a disposizione il proprio tempo per vagliare i casi e autorizzare l'erogazione degli aiuti, coordinare la raccolta dei beni e dei fondi.

Risorse materiali: beni di prima necessità o offerte in denaro raccolte da parrocchiani a seguito di un'opera di sensibilizzazione tramite avvisi in chiesa, pubblicazione sul bollettino parrocchiale, ecc...).

tempi di realizzazione: presumibilmente non meno di 6 mesi o 1 anno.

#### **Proposta 2**

**CONTRASTO ALLA POVERTA' CULTURALE** di persone che vivono nell'ambito parrocchiale (sia italiani che stranieri) prevalentemente anziani che non hanno i mezzi per ricevere sufficiente educazione/informazioni in vari ambiti di vita.

Tra le altre cose si evidenzia in particolar modo la necessità di sostegno informatico/informativo di anziani soli della parrocchia che non sono in grado di accedere da soli alle forme di aiuto magari già esistenti nel territorio (Servizi sociali - Servizi Socio Sanitari, ecc...) perchè non in grado di formulare domande, compilare moduli ecc... da inviare magari tramite modalità informatica.

Soggetti coinvolti: persone della parrocchia con adeguata sensibilità e competenza che possono mettere a disposizione il proprio tempo magari un pomeriggio a settimana

Modalità: costituzione di Centri di ascolto/monitoraggio per comprendere le difficoltà segnalate più frequentemente e relativa costituzione di un gruppo parrocchiale di aiuto e sostegno.

Risorse materiali: PC e postazione internet per potersi collegare.

Tempi di realizzazione: presumibilmente non meno di 1 anno.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 3**

SENSIBILIZZAZIONE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO promuovendo iniziative di informazione e potenziamento dei comportamenti virtuosi per evitare gli sprechi e per tutelare l'ambiente in quanto risorsa preziosa e dono di Dio.

Modalità: Periodici ritrovi sia informativi che conoscitivi per comprendere l'importanza del risparmio energetico e i modi per attuarlo anche in famiglia, oppure proporre forme di difesa del territorio a noi più vicino (quartiere/parrocchia in cui si vive).

Soggetti coinvolti: persone della parrocchia con adeguata sensibilità e competenza che possono mettere a disposizione il proprio tempo.

Tempi di realizzazione: presumibilmente non meno di 6 mesi, 1 anno.

#### **Proposta personale**

Condivido quanto già emerso

#### **Proposta 1**

Carità verso il prossimo

Chi: persone dei gruppi organizzati per poi estenderla con contatti personali ad altre persone.

Cosa: dare una formazione iniziale e permanente, rendere espliciti i bisogni delle persone fragili, emarginate, degli anziani.

Come: ascolto, accoglienza, passaparola, corso di formazione, pubblicazioni.

Quando: secondo le disponibilità personali o mensilmente.

#### **Proposta 2**

Disponibilità e volontariato

Chi: ogni persona, anche fuori dall'ambito parrocchiale, disponibile e sensibile ai problemi della gente e della comunità.

Cosa: corsi di formazione al volontariato promossi dal Consiglio Pastorale, centri di ascolto, attenzione agli anziani soli.

Come: costituzione di un gruppo di coordinamento delle risorse umane disponibili, attività per la conoscenza delle difficoltà del territorio (anziani, poveri, bambini, sport, attività ricreative...).

Quando: in relazione alla disponibilità con attenzione ai tempi forti della comunità (Quaresima e Avvento).

#### **Proposta 3**

Lavoro come crescita personale e di fede

Chi: dipendenti, imprenditori, ma anche persone di gruppi organizzati.

Cosa: risolvere il problema dell'individualismo, delle invidie e delle critiche negative negli ambienti di lavoro.

Introdurre la carità attraverso una maggiore attenzione al prossimo.

Come: evitare chiacchiere e critiche nei confronti dei colleghi. Adottare una comunicazione adeguata tra colleghi e tra datore di lavoro e dipendenti. Dialogo e volontà di confrontarsi per risolvere i problemi anche rinunciando ad esigenze personali per cercare di capire le difficoltà dei colleghi. Essere disponibili a fare anche ciò che non ci piace chiedendo se possiamo essere di aiuto.

Quando: prima possibile.

#### **Proposta 1**

Spiegazione del vangelo per giovani e adulti, attraverso incontri che aiutino la comprensione dei testi al fine di attualizzarli nel vissuto quotidiano, usando un linguaggio adeguato alle persone a cui ci si rivolge riscoprendo anche l'importanza dell'ascolto.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 2**

Creare nelle comunità un gruppo di coordinamento in rappresentanza dei vari gruppi: catechisti, animatori, caritas, missioni... dove possano esserci iniziative in collaborazione che diventino scambio e ricchezza di esperienze soprattutto fra giovani e adulti.

Si potrebbero condividere fra i vari gruppi iniziative nel periodo dell'Avvento e della Quaresima.

#### **Proposta 3**

Valorizzare maggiormente i santi del nostro tempo e le persone impegnate in ambiti di volontariato, in modo possano diventare esempio e testimonianza viva di fede e coerenza in gesti e scelte di vita.

Far vivere ai ragazzi esperienze sul campo affinché possano scoprire e mettere a frutto le loro capacità. Potrebbero essere esperienze da attuare nel periodo estivo quando sono in vacanza.

#### **Proposta personale**

Mi sento concorde con la seconda proposta che sottolinea l'esigenza di creare rete fra le varie associazioni e gruppi presenti nelle nostre comunità che spesso lavorano con modalità diverse ma hanno in comune lo stesso obiettivo.

#### **Proposta 1**

Potenziare il gruppo Caritas parrocchiale rendendolo più conosciuto e frequentato in parrocchia, rifornirlo con risorse alimentari, denaro (attraverso domeniche specifiche in cui le offerte verranno destinate alla Caritas), logistiche (magari mettendo a disposizione spazi della parrocchia o alloggi comunali) e coinvolgendo anche enti sociali.

#### **Proposta 2**

Rendere più partecipative le attività già presenti in parrocchia, proponendo incontri (attraverso testimonianze, approfondimenti di tipo storico e/o artistico) in cui tutte le persone della comunità si sentano coinvolte e possano trovare un luogo di accoglienza (es. durante l'iscrizione dei bambini alla scuola calcio, invitare un ragazzo che sia in squadre di categoria più elevata per testimoniare l'importanza del percorso fatto già da piccoli).

#### **Proposta personale**

Accogliendo un po' la volontà che è emersa alla fine degli incontri, credo nella formazione di un gruppo adulti e un gruppo famiglie che si possano incontrare una volta al mese (o ogni due settimane), anche senza la presenza del parroco, per condividere il Vangelo riportandolo alla propria vita, condividere momenti di relazione vera anche aggiungendo un momento conviviale che, per esperienza personale, fa sempre bene al gruppo e ne rafforza il legame.

#### **Proposta 1**

ASCOLTO ATTIVO:

esso implica il saper passare del tempo con chi ti chiede aiuto, recuperare una dimensione di relazione personale che la fretta di oggi ci ha fatto perdere di vista; dare valore concreto alle relazioni.

Due aspetti:

1) l'esercizio quotidiano, proprio di tutti i cristiani laici che scelgono di viverlo, aprendo il cuore alla disponibilità all'incontro con chi è diverso da sé. Questa azione non ha un tempo di inizio e di fine, ma si caratterizza per "Un per sempre", in quanto diventa un modello di comportamento che può solo crescere nel tempo.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

2) si può tenere allenato lo stile attraverso la partecipazione a proposte più ampiamente strutturate (organizzate da vari soggetti: Diocesi, Consiglio di Quartiere, associazioni di vario tipo...) oppure proponendo, a livello parrocchiale, quindi negli spazi della comunità (es. il patronato), percorsi formativi all'ascolto attivo. Queste occasioni sono rivolte a vari soggetti (giovani, single, famiglie, persone fragili) e possono essere anche esperienze (visite guidate, gite, pranzi/cene comunitari, cineforum, dibattiti a tema...) attraverso le quali approfondire relazioni significative, prendere in mano bisogni e vivere rapporti interpersonali positivi (similmente ai gruppi di auto-mutuo aiuto, non esiste un esperto, ma insieme si costruiscono risposte). Questa azione si caratterizza dal fatto che può essere condotta in un arco di tempo definito (ad es. un anno pastorale), scandendo diversi incontri a cadenza mensile avendo cura di verificare che il percorso mantenga gli obiettivi preposti.

Il gruppo che ha riflettuto sul tema ha identificato che, nella propria realtà parrocchiale, l'ascolto attivo diventa necessariamente rivolto ad una categoria di ragazzi (adolescenti delle Scuole Medie e giovanissimi delle Scuole secondarie superiori) attualmente in difficoltà a vivere relazioni interpersonali costruttive, spesso mediato dai social o comunque da strumenti multimediali che filtrano la persona.

#### **Proposta 2**

##### **SERVIZIO AL BENE COMUNE:**

Per noi il servizio al bene comune è importante e a svolgerlo dovrebbero essere tutti i battezzati e in particolar modo gli operatori e operatrici pastorali.

È opportuno per promuovere l'idea del bene comune attivare incontri con le persone per instaurare una rete di relazioni che inizi dalla parrocchia per poi allargarsi al vicariato e successivamente alla Diocesi.

Per far questo sono utili contatti con le istituzioni locali (scuole, cooperative sociali, mondo del lavoro, sanità, cultura, informazione) usando un linguaggio gentile e rispettoso basato sul Vangelo.

Si può intervenire su tre diversi livelli:

- parrocchia
- vicariato
- diocesi

Va da sé che nell'ambito più strettamente locale la parrocchia possa usare i propri spazi per gli incontri; mentre il vicariato dovrebbe avere il polso delle proposte di più parrocchie diventando cassa di risonanza nel trasmettere le iniziative fra di loro.

A livello più alto sarà compito della diocesi interfacciarsi con le istituzioni (sindaco, prefetto, regione, università, direzione sanitaria, sindacati).

Alcune iniziative dovrebbero essere a costo zero in particolar modo a livello locale mentre a livello diocesano si dovrebbe costituire, se non già esistente, un fondo apposito su misura per iniziative ed eventi da corrispondere ai relatori o a chi venisse interpellato per iniziative a tema.

Gli incontri devono essere scanditi dall'anno liturgico che per noi cristiani è importante:

- avvento
- quaresima
- tempo pasquale

senza dimenticare del periodo estivo (giugno/settembre)

I tempi saranno brevi o lunghi a seconda di chi organizzerà l'incontro (parrocchia, vicariato, diocesi) e dei temi che saranno trattati.

#### **Proposta 3**

##### **RISVEGLIO DELLA COSCIENZA:**

Le persone che noi riteniamo più indicate nel percorso dell'obiettivo proposto sono gli operatori pastorali in generale, gli educatori e i catechisti che si fanno guida e testimonianza per i giovani, i sacerdoti che devono essere luce, presenza e accoglienza anche per le famiglie.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Il mettersi in gioco di questi soggetti dev'essere rappresentato da atteggiamenti di accoglienza, sempre e per tutti, senza distinzione alcuna.

Dare spazio nella liturgia a modalità diverse nel relazionarsi con il Signore nell'incontro con lui.

Puntare l'attenzione su ciò che accade nella nostra vita quotidiana per dare valore anche a quei dettagli che spesso passano inosservati ma che in realtà sono doni, grazia e opportunità.

Parlare ai giovani e non, e con loro riflettere, dialogare su argomenti che si affacciano alla vita di ciascuno per metterli a confronto con la Parola di Dio perché non vinca il pregiudizio ma il rispetto.

Per fare tutto ciò sarebbe auspicabile non sempre solo organizzare ma lasciare spazio affinché le proposte di singoli o le necessità/curiosità degli stessi, diventassero prioritari.

Sarebbe bello che ci fosse più interazione tra parrocchie, dialogo e che chi si occupa di questi ambiti seguisse un percorso di formazione.

Un'attenzione particolare va data alla realtà giovanile, sia dal punto di vista argomentativo ancor di più però offrendo uno spazio fisico invitante dove condividere con altri momenti quotidiani.

I tempi di realizzazione non vanno organizzati nei minimi dettagli ma fin da subito bisogna mettersi in moto per far sì che i ragazzi dopo i sacramenti non spariscano e quindi offrendo proposte interessanti, divertenti, di condivisione e di riflessione.

Questo si fa forte soprattutto nel periodo di Quaresima e di Avvento.

#### **Proposta personale**

Con la costante diminuzione dei preti è necessario responsabilizzare di più i cristiani, rendendoli più partecipi alla vita comunitaria ed all'evangelizzazione nei propri ambiti di vita.

Per avere la preparazione e gli strumenti si potrebbero creare alcuni incontri, gestiti a livello parrocchiale con il proprio parroco ed eventualmente un altro prete, uno ogni mese/6 settimane, che possano fornire una conoscenza approfondita della Sacra Scrittura e delle sue applicazioni "moderne" e quotidiane, insieme a momenti di dialogo e confronto sulla propria spiritualità, oltre ad offrire una panoramica della propria realtà parrocchiale, delle esperienze esistenti e della sua gestione, delle persone che offrono un servizio, per rendere ogni persona veramente coinvolta nel benessere della propria comunità. I targets sarebbero in primis i membri del consiglio pastorale parrocchiale e i referenti delle varie attività parrocchiali, ma con l'apertura a chiunque senta il bisogno di parteciparvi.

#### **Proposta 1**

ASPETTO PRIORITARIO "CARITA'": la carità come sintesi di tutto, aiuto senza pregiudizi, che si manifesta nel silenzio e governa micro e macro relazioni.

SOGGETTI: Tutta la comunità deve essere coinvolta nell'aiuto ai più fragili. Ognuno deve fare la propria parte in base a ciò che può dare

AZIONI: creazione di un gruppo dedicato in ogni parrocchia con persone preparate/formate, individuare le situazioni di fragilità (perdita di lavoro/solitudine/ problemi di salute/povertà educativa) anche collaborando con amministrazione comunale/scuola.

RISORSE: persone che fanno parte del gruppo, fondi raccolti dalla comunità ma gestiti dal parroco, spazi dove poter raccogliere eventuale materiale, dove le persone che hanno bisogno possono trovare conforto. Il gruppo dovrebbe avere conoscenza anche della possibilità di partecipare ad eventuali bandi pubblici, associazioni di volontariato o chiedere aiuto a privati (adesione a fondazioni, progetti creati da aziende per la sostenibilità aziendale). Collaborazione tra più parrocchie. Chiarezza nell'obiettivo da raggiungere.

TEMPI: in 6 mesi si dovrebbero creare i vari gruppi e dovrebbero partire le prima attività che però poi dovranno mantenersi nel tempo.

#### **Proposta 2**

ASPETTO PRIORITARIO "ASCOLTO ": Sentire nel senso vero di ascoltare l'altro (anche chi non parla) e divenire parte attiva nelle relazioni governate dalla dolcezza e dal rispetto.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

**SOGGETTI:** tutta la comunità ma in particolar modo chi frequenta la parrocchia.

**AZIONI:** cercare di dare l'esempio mediante l'accoglienza in chiesa, cercare di creare dei momenti di condivisione alla fine delle messe, alla fine di alcune cerimonie o durante alcuni momenti dell'anno come possono essere i campiscuola, i grest, gli incontri di iniziazione cristiana.

**RISORSE:** avere opportunità di tenere aperti anche durante la settimana alcune strutture come i patronati dove trovare persone che siano accoglienti e disposte al dialogo.

**TEMPI:** da subito e per sempre soprattutto nei momenti in cui le persone partecipano alle attività delle parrocchie, durante le celebrazioni.

#### **Proposta 3**

**ASPETTO PRIORITARIO "PUNTO D'INCONTRO":** la chiesa deve essere capace di avvicinarsi e catturare l'attenzione di uomini, donne ma soprattutto giovani.

**SOGGETTI:** le persone che svolgono un servizio/ministero.

**AZIONI:** coinvolgimento/modi nuovi per attirare le persone a partecipare alle attività che vengono poste in essere. Vi deve essere, da parte di coloro che svolgono un servizio, un coinvolgimento personale fatto con un invito alle persone che non vediamo in chiesa o nei luoghi di aggregazione cristiana ma che sono nostri vicini di casa, di lavoro o partecipano ad altre associazioni nel paese. Si deve creare una rete di collaborazione coinvolgendo persone di tutte le età trovando un punto di incontro per il bene comune (esempio invitare alcune associazioni con cui non si è mai collaborato a partecipare a qualche iniziativa della parrocchia come lettura di libri ai più piccoli, feste paesane, laboratori che si fanno durante i grest).

**RISORSE:** le persone della parrocchia, le associazioni che ci sono nei paesi, l'amministrazione comunale

**TEMPI:** da subito e per sempre.

#### **Proposta personale**

**ASPETTO PRIORITARIO "comunicazione":** relativamente alla liturgia, alle cose da fare, alle opportunità da sfruttare

**SOGGETTI:** le persone che offrono un servizio in comunità.

**AZIONI:** formazione su tecniche di comunicazione, linee guida comuni tra diocesi e parrocchie.

**RISORSE:** formatori, punti di contatto tra diocesi e parrocchie per condividere le buone pratiche.

**TEMPI:** 2/3 mesi per iniziare.

#### **Proposta 1**

Come comunicare al meglio il Vangelo nella Politica:

Per aiutare la cellula famiglia è necessario venire incontro non solo economicamente, ma creare condizioni che favoriscano i rapporti prima di tutto all'interno della famiglia stessa e poi nella comunità di cui fanno parte, riformulando tempi e metodi del lavoro, sfavorendo il consumismo vera piaga della società di oggi.

#### **Proposta 2**

Come comunicare al meglio il Vangelo agli adulti testimoni e missionari:

L'adulto nella società dovrà riappropriarsi di autorevolezza attraverso comportamenti credibili e coerenti come portatori di valori positivi. Essere un modello a cui i più giovani possano attingere per una formazione più solida.

L'adulto avrà bisogno di costante crescita personale attraverso incontri formativi e confronti con altri adulti.

#### **Proposta 3**

Come comunicare al meglio il Vangelo nel mondo del lavoro:

Si ritiene che per entrare nel mondo del lavoro sia curata la formazione a tutti i livelli. Anche la famiglia deve educare i figli al lavoro come valore fondante della società. La legislazione deve sostenere le lavoratrici

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

durante la gravidanza e dopo la nascita dei figli, deve salvaguardare la famiglia con la chiusura domenicale degli esercizi pubblici.

Il profitto dell'imprenditore va equilibrato con il benessere del lavoratore e delle stesse famiglie.

#### **Proposta personale**

La riduzione delle persone consacrate, le Unioni Pastorali di paesi vicini, devono essere più sentite dalle persone di una comunità parrocchiale come azione urgente per sensibilizzare, promuovere, formare adulti autorevoli, credibili e coerenti per svolgere alcune attività per aiutare il Parroco. Ogni gruppo operante nella comunità dovrebbe avere un rappresentante nel consiglio Pastorale o Economico per un confronto e per coordinare al meglio le attività pastorali e del volontariato per una migliore società, aperta ai bisogni delle persone in difficoltà, e soprattutto per una vera trasmissione della Fede Cristiana specialmente alle nuove generazioni che non la sentono più necessaria per una vita buona.

#### **Proposta 1**

Carità:

- soggetti coinvolti: Caritas ,ragazzi , qualsiasi persona
- azioni: raccolta soldi,generi alimentari
- modalità, risorse e tempi: mercatini, donazioni, attività parrocchiali

#### **Proposta 2**

Lavoro:

- soggetti coinvolti: comune e servizi sociali
- azioni: cercare una collaborazione tra comune e parrocchia
- modalità: da sviluppare insieme ai servizi sociali

#### **Proposta 3**

Socialità:

- soggetti coinvolti: coro giovani, ragazzi, parrocchiani e non solo ...
- azioni: biscotti porta a porta cantando una serie di canzoni, partite sportive in patronato, raccolta giocattoli per bambini da consegnare la Vigilia di Natale
- modalità: da sviluppare a seconda dei momenti dell'anno

#### **Proposta personale**

Penso che la Chiesa dovrebbe adeguarsi al momento storico in cui si trova, nello specifico momento odierno mi sento di dire che bisogna accettare le nuove realtà tipo le separazioni matrimoniali, il fatto che ci sia una fede più sentita e meno di tradizione, i parroci dovrebbero avere meno impegni ecclesiastici e potersi dedicare alla parrocchia e poter avere una loro famiglia questo li aiuterebbe ancor di più a capire le persone.

#### **Proposta 1**

**INCLUSIONE:** i soggetti coinvolti sono i gruppi di formazione della diocesi (giovani, animatori, adulti, catechiste, famiglie, parroci). Durante i corsi di formazione accogliere tutti senza distinzione, pensando ad una chiesa in evoluzione che segue i cambiamenti della società. Inclusionione non è solo accettare il diverso ma anche accettare la diversità di una società diversificata e dare a tutti la possibilità di avvicinarsi a Dio.

Predisporre dei corsi di formazione per aprire i vari gruppi di iniziazione cristiana ed educatori alle diverse tipologie di famiglie che fanno parte della comunità.

Si può attivare, dopo dovuta formazione e apertura all'altro, su tutti i gruppi della diocesi dalla caritas all'iniziazione cristiana, dall'acr al gruppo adulti.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 2**

**SPAZIO ASCOLTO COMUNITARIO:** i soggetti coinvolti sono persone volontarie o parroci, dopo dovuta formazione sulla comunicazione, che mettano a disposizione il loro tempo all'ascolto e creino un gruppo di condivisione, uno spazio in cui esprimersi liberamente senza essere giudicati, dove le famiglie condividono pensieri e dubbi e creano collaborazione tra loro, anche per integrarsi nei vari gruppi operanti nella parrocchia.

C'è bisogno di sentirsi capiti e accolti senza pregiudizi per poter avvicinarsi a Dio con il cuore aperto.

Può essere attuato un semplice punto di ritrovo come i Centri Parrocchiali con delle giornate dedicate alle famiglie, ai giovani, alle coppie in modo che ci sia incontro e condivisione, poi con il tempo si crea armonia e gruppo di ascolto.

#### **Proposta 3**

**LINGUAGGIO PIÙ COMPRESIBILE:** mantenere i contenuti ma che siano più comprensibili.

Il Vangelo va studiato per essere capito, una semplice lettura in chiesa o al catechismo non trasmette gli stessi insegnamenti rispetto ad una dovuta e scrupolosa formazione.

Il Vangelo è molto bello sia sul piano educativo che valoriale, dà suggerimenti e consigli sulla vita di tutti i giorni ma resta per molti una semplice lettura.

Come può una persona, non formata, a comprendere gli insegnamenti di Gesù e di conseguenza a sentirsi parte della comunità cristiana?

Il lavoro in questo caso coinvolge giornalisti e scrittori che possano creare un vangelo a portata di bambino, perchè se nella fase di crescita il bambino comprende le letture si sente parte di una comunità che ad oggi parla difficile e quasi incomprensibile. Se si lavora sui bambini oggi si otterranno adulti consapevoli e coinvolti in un percorso

#### **Proposta personale**

La mia proposta personale riguarda i vari gruppi che seguono famiglie e bambini. Le azioni da fare si concentrano sulla formazione che sta alla base dell'accompagnamento, accogliere tutti in una chiesa aperta alla diversità della comunità perchè tutti possano essere avvolti dall'amore di Dio. I vari gruppi accompagnano le famiglie nella loro crescita favorendo la crescita di nuovi cristiani attraverso un linguaggio più comprensibile anche dai genitori, primi educatori dei bambini, adulti di domani.

L'iniziazione cristiana è la base su cui lavorare e comunicare tra chiesa, famiglie e giovani.

#### **Proposta 1**

Ascolto e condivisione

Nel gruppo è emerso che i preti, in particolar modo il parroco della nostra parrocchia, sono sommersi da attività che li tengono occupati al punto da non curare più l'aspetto dell'evangelizzazione e soprattutto della **RELAZIONE** con i parrocchiani rischiando a volte di perdere alcune pecorelle.

La proposta è che si tolgano dei **DOVERI** burocratici o che si lascino aiutare di più dai parrocchiani per avere così più tempo per la cura delle pecore, vivendo maggiormente in mezzo ad esse.

#### **Proposta 2**

I catechisti, i preti e tutte le persone coinvolte nell'evangelizzazione della parrocchia dovrebbero saper parlare agli altri perchè in alcune occasioni il modo di porsi e le cose dette hanno creato confusione e in alcuni casi allontanamenti.

Le azioni da attivare sono corsi di preparazione non solo dal punto di vista teologico ma anche sociologico così da poter portare in modo più **CRISTIANO** la parola di Dio (abbiamo fatto riferimento agli aspetti prioritari delle schede dove veniva messo in evidenza il modo dolce e rispettoso di annunciare il Vangelo) cercando di capire che oggi tutte le parole purtroppo sono piene di giudizi che allontanano tutti.



### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 3**

La proposta è rivolta agli operatori pastorali.

È emerso dal gruppo che i servizi svolti per la comunità peccano di attenzione all'altro o non sono nemmeno conosciuti dalla comunità perché riservati solo ad alcuni.

Far conoscere e coinvolgere maggiormente le realtà del territorio con pubblicità e attività più coinvolgenti in mezzo alle persone della parrocchia, tenendo presente che il servizio non è per una mera soddisfazione personale ma è rivolto all'altro.

#### **Proposta personale**

Ho riscontrato poca conoscenza delle scritture e anche poca capacità di concretizzare la Parola, a mio avviso nelle parrocchie, in tutte le parrocchie, ci vorrebbero dei percorsi di approfondimento (come i 10 comandamenti) della parola con catechesi e altro. Purtroppo nella mia parrocchia è svanita anche l'ACR che permetteva di creare molta fraternità, so che a livello diocesano ci sono molte proposte ma le persone non le ricercano. A mio avviso i parroci dovrebbero essere più sensibilizzati a fare in parrocchia dei percorsi spirituali per approfondire la fede dei fedeli, magari in collaborazione con quei catechisti più formati.

#### **Proposta 1**

Individuazione di gruppi da formare, all'interno dei già attivi Consigli Pastoral, per la mappatura delle povertà, delle necessità e per la promozione di opere sociali e caritatevoli con coinvolgimento della Comunità attraverso gli operatori pastorali, le associazioni e i vari gruppi parrocchiali, creando momenti di rendiconto di ciò che viene portato avanti.

#### **Proposta 2**

Favorire ascolto per suscitare occasioni di dialogo e confronto libero tra i laici, tra i laici e i presbiteri, tra i presbiteri e i presbiteri, per la condivisione delle responsabilità pastorali e di testimonianza. Il cammino sinodale è di esempio per coltivare questo aspetto.

#### **Proposta 3**

Tutti i cristiani delle parrocchie devono essere coinvolti in proposte di incontro con inviti gentili e coinvolgenti.

Le proposte devono continuare a rinnovarsi soprattutto nelle occasioni di iniziative pastorali promosse dalla Comunità durante tutto l'anno liturgico.

#### **Proposta personale**

Brevemente ritengo maturo il tempo per un Concilio Vaticano Terzo, in primo luogo per affrontare il tema del sacerdozio, dei religiosi e delle religiose, della liturgia. Celibato, ruolo della donna e modalità celebrative. Con pazienza i laici "chiedono" più presenza responsabile all'interno della Chiesa per mettere alla prova la loro fede; la Chiesa "istituzione" deve abbandonare, con serenità, segni che non sono più compresi attraverso più semplicità, più scelte di povertà che sono più testimonianza di tante parole.

#### **Proposta 1**

Figure coinvolte: i catechisti e le catechiste; animatori e animatrici; la Chiesa locale; coppie con bambini piccoli; famiglie con figli adolescenti

Azioni da attivare: uscite dedicate all'ambiente (raccolta plastica, pulizia strade, ecc.)

Modalità e risorse necessarie: i catechisti e le catechiste, con l'aiuto di animatori e animatrici, organizzano giornate tematiche dedicate all'ambiente sul territorio della Diocesi.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Tempi di realizzazione: si può iniziare da subito, da proporre in autunno o in primavera, anche una giornata ogni 6 mesi per iniziare e poi calendarizzare, al posto dell'ora di catechismo o dell'incontro con i genitori.

Obiettivo proposta: sensibilizzare i giovani a prendersi cura dell'ambiente, creare senso di comunità tra i bambini, tra famiglie e al loro interno.

#### **Proposta 2**

Figure coinvolte: il parroco e i preti

Azioni da attivare: promuovere esperienze di vita così che parroco e preti siano essi stessi testimoni in grado di comprendere meglio le famiglie, le coppie con separazioni, i fidanzati, ecc.

Modalità e risorse necessarie: affiancamento e accoglienza delle famiglie/coppie. Promozione di esperienze di vita, anche all'estero.

Tempi di realizzazione: si può iniziare da subito.

Obiettivo proposta: far innamorare le persone di Gesù.

#### **Proposta 3**

Figure coinvolte: il parroco e i preti; gli operatori e le operatrici pastorali; i giovani (18-35); gli studenti universitari.

Azioni da attivare: organizzare dei cicli di incontri tematici dedicati al lavoro. Invitare professori, volontari, educatori, psicologi, ecc. che introducano i giovani al mondo del lavoro, rispondendo a domande, fornendo consulenze e supporto nella ricerca attiva del lavoro.

Modalità e risorse necessarie: risorse economiche/rimborsi viaggio per i relatori degli incontri, disponibilità di sale/auditorium, dépliant (anche solo online) per la promozione degli eventi.

Tempi di realizzazione: dal 2023, tempo di calendarizzare, organizzare, promuovere dei cicli di incontri.

Obiettivo proposta: che la Chiesa locale e la Diocesi introducano i giovani al lavoro, forniscano loro strumenti utili, si preoccupino del loro lavoro attivando azioni mirate.

#### **Proposta personale**

Figure coinvolte: le associazioni; i membri della Caritas; tutti i cristiani; i ragazzi della scuola media; gli adolescenti delle superiori

Azioni da attivare: mettere a disposizione dei cristiani attività di solidarietà, non solo promuovere le azioni in essere (es. raccolta cibo la terza domenica del mese), ma crearne anche di nuove (aiuto spesa anziani, aiuto compiti per i figli di famiglie in difficoltà, pranzi solidali, gruppi di ascolto ecc.)

Modalità e risorse necessarie: creare un gruppo per l'identificazione e promozione delle attività solidali.

Tempi di realizzazione: si può iniziare da subito.

Obiettivo proposta: sensibilizzare i cristiani alla carità, favorire il senso di comunità. Ora più che mai abbiamo bisogno di aiuto reciproco.

#### **Proposta 1**

Inclusione sociale: il cristiano è chiamato ad essere artefice dell'inclusione sociale, accorgersi che esiste l'altro, averne rispetto e lavorare per una società più giusta, partendo dalla valorizzazione dell'individuo.

La proposta è rivolta a tutti i cristiani in quanto proposta evangelica.

Sarebbe importante un'azione pastorale che coinvolga le comunità parrocchiali, in previsione di una società multietnica, multiculturale e multireligiosa.

Spetta ai laici la leadership operativa, grazie al coinvolgimento dei vari gruppi parrocchiali che animano la vita cristiana comunitaria, partendo dai gruppi fidanzati, animatori, catechisti, caritas. Se è una cosa universale tutta la comunità deve essere coinvolta.

I tempi di attivazione richiedono l'avviamento da parte di una guida autorevole (vescovi o papa) con una lettera pastorale o una enciclica. Partendo dal vertice a caduta coinvolge tutti i cristiani.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 2**

Formazione pastorale dove ci sia collaborazione con altre “entità” dove le idee e le proposte siano valorizzate e non disperse. Per un percorso efficace i cristiani hanno bisogno di una formazione sociale per promuovere l’inclusione sui temi della politica, l’ambiente e il lavoro, con una visione di giustizia.

La proposta vede coinvolti tutti gli insegnanti, studenti, rappresentanti di gruppi sociali, politici e figure formate appositamente (professionisti) (o formati es. con Scuola Socio politica). Devono essere coinvolti fedeli che abbiano un’attitudine ad affrontare questi temi. Una volta che queste persone sono formate, possono essere organizzati degli incontri aperti al mondo della scuola, dello sport, del lavoro, nel sociale. Da attivare il prima possibile.

#### **Proposta 3**

Per essere un cristiano con un ruolo fondamentale per la nostra società e testimoniare il vangelo, è importante una formazione che promuova la coscienza sociale.

La proposta è che vi siano laici formati per poter promuovere la coscienza sociale, creando occasioni di relazione di aiuto che vadano verso l’altro (una sorta di essere missionari qui e ora). Possono essere usate competenze professionali che sono presenti (es. gli OSS).

Occorre dedicare tempo alle relazioni, non avere fretta, giocare in campo aperto, andando verso le persone. Trovare il modo di relazionarsi agli altri sapendo che siamo interconnessi, investendo del tempo, senza aspettarsi un ritorno. Si potrebbe investire nelle diverse fasce di età, ad esempio nella scuola con formazione sulla coscienza sociale.

Il tempo è quello del quotidiano, in quanto deve diventare uno stile di vita.

#### **Proposta personale**

Inclusione sociale: il cristiano è chiamato ad essere artefice dell’inclusione sociale, accorgersi che esiste l’altro, averne rispetto e lavorare per una società più giusta, partendo dalla valorizzazione dell’individuo.

CHI: Il parroco con il consiglio pastorale propone questo aspetto prioritario alla comunità e delegano una commissione di persone di buona volontà.

COSA: Attivare una commissione che identifica le buone prassi con cui può essere declinato questo tema. Condivide con i gruppi parrocchiali e successivamente, con la tutta comunità, le “buone pratiche” che emergono dalla commissione. Le idee guida vanno condivise anche con i diversi gruppi sociali che sono presenti nella comunità.

COME: Attraverso incontri con la comunità si condividono le idee guida che stanno alla base dell’inclusione sociale, definendo cosa ogni cristiano è chiamato a fare per promuoverle. Si ipotizza un controllo annuale o biennale del suo impatto nella comunità.

#### **Proposta 1**

LINGUAGGIO: Si avverte la necessità di una nuova narrativa evangelica da parte dei sacerdoti. Si auspica un linguaggio più semplice ed esperienziale con approccio positivo nei confronti del mondo, avendo come riferimento gli avvenimenti quotidiani che la gente vive.

#### **Proposta 2**

FORMAZIONE: Si suggerisce che la formazione sia portata avanti da laici insieme al sacerdote, con il coinvolgimento di giovani e bambini in momenti formativi per educare:

- alla socialità;
- alla consapevolezza del bene comune;
- alla fraternità.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 3**

**PARTECIPAZIONE:** Si sente la necessità di una maggiore partecipazione dei parrocchiani nelle scelte fatte dal Consiglio Pastorale. Pertanto, si chiede che le decisioni e le programmazioni assunte, vengano notificate in verbali di riunione, da inserire nel portale informatico della parrocchia e nel foglio di collegamento settimanale.

#### **Proposta personale**

Questa metodologia di lavoro proposta, già sperimentata da me in passato, ha sicuramente aiutato a rimanere nei giusti binari per mantenere il gruppo nel tema assegnato, evitando divagazioni.

Ho sentito la necessità da parte di tutti, di condividere percorsi di vita trovando un confronto con altri.

La mia proposta all'Assemblea sinodale, è di mettere in campo percorsi, a livello parrocchiale, da fare in abitazioni private, dove le persone abbiano la possibilità di condividere la propria vita, ed insieme trovare risposte alla luce del messaggio evangelico.

#### **Proposta 1**

Presbiteri, genitori, nonni e scuola siano coinvolti nella proposta di ricordare i principi cristiani (e da questi il limite tra bene e male) a partire dall'essenziale, pregare il Padre nostro, insegnare il rispetto e il timore di Dio in senso di riguardo, soffermarsi sui 10 comandamenti.

Si può attivare in Diocesi e nelle parrocchie con gruppi biblici, centri d'ascolto, punti luce, anniversari dei sacramenti (battesimo, cresima, matrimonio), aggregazione della comunità con benedizioni delle crocette, benedizioni dei mezzi, feste del ringraziamento, benedizioni degli zainetti, benedizioni delle case e delle famiglie.

Anche da subito questa proposta si può attivare, avendo un occhio di riguardo per i bambini piccoli, seguendoli dal Battesimo in poi.

#### **Proposta 2**

I parroci e persone designate dovrebbero formare fedeli laici, scelti per disponibilità e fede solida, per poi formare dei gruppi di persone che possano condividere (anche in occasioni conviviali) i momenti belli o dolorosi, partendo dall'ascolto basato anche sulla meditazione del Vangelo. Si tratta quindi di una proposta seria di relazione.

I tempi di attuazione possono essere lunghi o corti in base alla disponibilità e a volersi mettere in gioco.

#### **Proposta 3**

I soggetti coinvolti dovrebbero essere genitori, persone adulte, pensionati e familiari che hanno tempo per testimoniare il Vangelo, oltre a preti e religiosi e associazioni di volontariato vicine alla Chiesa.

È una proposta di missione che si concretizza facendo conoscere il Vangelo, la Parola di Dio, che non aspetti qualcuno solo quando è in difficoltà ma inviti le persone ad aprirsi e crei contatti familiari.

Si può attivare con l'aiuto di volontari, con l'utilizzo di internet, social, volantini informativi.

Si deve attivare nel più breve tempo possibile in modo chiaro e concreto visto il difficile e precario momento che si sta attraversando, perché c'è l'urgenza di collaborare per il bene comune agendo nel nostro paese e parrocchia, per poi trasmettere anche in altri ambiti.

#### **Proposta personale**

Dato il periodo che viviamo, direi che sarebbe bene valorizzare ulteriormente l'azione della Caritas a ogni livello, comprendendo anche un sostegno emotivo oltre a quello economico, e ricordando che alla fine il vero obiettivo è aiutare il vicino in difficoltà anche senza aspettare l'intermediazione della parrocchia.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Come modalità, propongo di incentivare i punti d'ascolto o, se già presenti, pubblicizzarli di più, e far capire che chi si rivolge non verrà giudicato ma solo ascoltato e confortato. Per fare questo i volontari Caritas dovranno avere una formazione specifica.

I tempi di attivazione possono essere corti, senza l'assillo del risultato a breve e ad ogni costo.

#### **Proposta 1**

##### IL LAVORO COME DIMENSIONE DELLA VITA

Si vuole coinvolgere tutta la comunità, iniziando dai singoli laici e dalle associazioni o realtà parrocchiali di appartenenza.

Attivazione di percorsi formativi, con formulazione di proposte per realtà concrete del territorio (casi di crisi aziendali, lavoro nero, lavoro precario, lavoro "povero", riduzione della forbice retributiva, consumo critico come attenzione alle condizioni di lavoro, ecc.), con uno stile di approfondimento (non di giudizio a priori), realizzando un percorso che sia continuativo nel tempo.

Approfondire i temi del lavoro e della giustizia sociale, con attenzione particolare agli imprenditori, attivando percorsi formativi anche relativi alle novità normative, alla denuncia degli abusi, alla valorizzazione delle risorse umane ed alla conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata.

Tutto ciò con l'aiuto di esperti e di formatori per arrivare a stimolare le istituzioni.

I tempi di attivazione devono essere stretti (si tratta di tematiche urgenti), cercando però di dare una continuità all'argomento nell'arco di ciascun anno pastorale.

#### **Proposta 2**

##### L'ACCOGLIENZA E L'INCONTRO

Sono coinvolti laici (dopo una adeguata valorizzazione), sacerdoti, associazioni, gruppi e movimenti vari.

Apertura di spazi di confronto aperti al territorio, coinvolgendo anche soggetti che non frequentano abitualmente le comunità cristiane, per approfondire i temi del vivere quotidiano.

L'apporto di persone che abitualmente non frequentano realtà ecclesiali, pur definendosi credenti, possono aprire prospettive nuove, mai prese in considerazione, nell'attività ordinaria delle nostre comunità.

Del resto, questa modalità di procedere, è già stata realizzata nella prima fase del nostro Sinodo attraverso i gruppi di ascolto.

Risorse: testimonianze significative, coinvolte attraverso contatti personali, di persone che vivendo sulla "soglia" delle comunità possono attivare nuove risorse. E naturalmente anche laici praticanti, sacerdoti, gruppi, movimenti e associazioni delle singole comunità.

Modalità: gruppi di discussione, eventi di incontro vari (feste, seminari, ecc.).

si può attivare da subito, senza aspettare le indicazioni provenienti dalle conclusioni del Sinodo.

#### **Proposta 3**

##### LA CARITA' E L'IMPEGNO

Tra i tanti soggetti ed assieme a tutti coloro che assumono con senso di responsabilità ogni ruolo sociale, anche le ACLI portano il loro contributo a partire dall'ispirazione e dalla vita cristiana.

E' urgente in questa opera prendersi cura, farsi carico senza demandare, approfondire le competenze e operare in spirito di condivisione con una prospettiva dinamica, aperta al cambiamento.

Il modo per agire è sempre collettivo, e per questo politico, sia nella propria realtà sia riguardo ai grandi temi che interpellano il mondo: la giustizia, il creato, la pace.

In tal senso la specifica struttura dell'Associazione offre notevoli occasioni ed opportunità proprio per la sua articolazione, fortemente legata ai territori, ma anche interprete dei temi più vasti, depositaria di legami e relazioni, interlocutore politico strutturato.

Non è dato un tempo per tali azioni, i tempi sono dettati dalla capacità di lettura dei segni. Certo attraverso le declinazioni metodologiche, con coscienza dei mezzi e in spirito di servizio.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta personale**

Le ACLI PADOVANE per il SINODO DIOCESANO della CHIESA di PADOVA

Le ACLI hanno il loro carisma originale nella testimonianza del Vangelo come azione sociale per la giustizia e la solidarietà. Il riferimento all'azione sociale è frutto di un intreccio tra servizio e proposta, tra adesione ideale e aiuto concreto, tra rappresentanza e risposta ai bisogni.

Esse contribuiscono attraverso le opere a tessere i legami della società, fondati sul primato della persona, della famiglia e della comunità; favoriscono forme di cittadinanza responsabile e di governo che siano espressione di questi soggetti.

Nelle ACLI le persone con il loro senso di appartenenza e di condivisione sono sempre orientate al servizio e alla prossimità, all'azione solidale realizzata con professionalità e competenza.

La sfida presente delle ACLI è di continuare a trasformare le attività economiche e i servizi in imprese sempre più partecipate e solidali e riuscire a fondere i valori di solidarietà, democrazia e impresa.

#### **Proposta 1**

Incontri vicariali di FORMAZIONE PER ADULTI: SPIRITUALE E DI ATTUALITÀ, portando testimoni non solo provenienti dal mondo della Chiesa per cercare di invitare ed avvicinare anche chi non frequenta. Non è importante la quantità degli incontri ma la qualità. Proporre gli incontri durante l'anno pastorale.

#### **Proposta 2**

COINVOLGERE LE FAMIGLIE, a partire dagli accompagnatori di Iniziazione cristiana, sostenuti dal sacerdote e dall'intera comunità. Si devono creare occasioni di incontro tra tutti i gruppi (feste, testimonianze ecc.) così da poter individuare le famiglie interessate e i facilitatori che possano essere da stimolo per la nascita di nuovi gruppi al di fuori dei percorsi canonici. È necessario ascoltare i bisogni delle persone per poter fare delle proposte mirate ed attrattive.

#### **Proposta 3**

COINVOLGERE ENTI E ASSOCIAZIONI TERRITORIALI come: caritas, proloco, comune, famiglie, case famiglie, gruppo anziani. Bisogna soprattutto trovare delle figure parrocchiali che fungano da intermediari. Bisogna imparare a parlare con chi è disposto a donare il suo tempo per trasmettere valori sociali, senso civico, amore per il creato per tutto ciò che abbiamo vicino (persone, oggetti, natura) con l'unione dei valori cristiani. Contattare personalmente le persone collaborative del nostro territorio per creare momenti forti di esperienza di fede, dove si possa trasformare la visione del mondo in una ammirazione del creato.

#### **Proposta personale**

Io sento particolarmente vicino il fatto di dover testimoniare il vangelo nella mia vita quotidiana. E' una cosa che mi sono spesso chiesto senza riuscire mai a darmi una risposta. Ultimamente capisco che semplicemente con il nostro modo di essere e di pensare riusciamo a testimoniare la parola di Dio. Magari condividendo la nostra vita quotidiana (che riguarda quindi anche quella di Chiesa, di comunità e di parrocchia) si riesce ad instaurare un rapporto bello con le persone, di ascolto reciproco e di rinascita. Mi rendo conto che ho mosso qualcosa nell'animo delle persone con cui mi relaziono tutti i giorni; sono quindi certo che le stesse potrebbero voler partecipare a qualche incontro di formazione dove non debbano esserci necessariamente aspetti liturgici ma che riguardino il vivere del cristiano; con i suoi valori e le sue virtù.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 1**

**LAVORO:** il lavoro deve essere una via per far crescere l'uomo e non renderlo schiavo. E' importante formare coscienze critiche e propositive per raggiungere più giustizia sociale attraverso incontri territoriali nelle Comunità.

#### **Proposta 2**

**ESEMPIO E AZIONI CONCRETE DI CONDIVISIONE E VICINANZA, MENO PAROLE:** una proposta potrebbe essere il coinvolgimento delle associazioni del territorio per il raggiungimento di un obiettivo comune (ad esempio: una Festa della Felicità nelle Comunità). Proposta attuabile a breve.

#### **Proposta 3**

**SUPERAMENTO DELL'INDIFFERENZA:** imparare ancora a indignarsi per le sofferenze e le ingiustizie. Una proposta può essere un gruppo di confronto nelle Comunità per realizzare anche piccole azioni concrete rivolte a persone in sofferenza (es. uno sportello di ascolto).

#### **Proposta personale**

Sento impellente una presenza di Chiesa che vada verso incontro alle persone come segno che "mi importa di te, ti ho in mente". In questo tempo particolare di Covid c'è bisogno di riaccendere speranza e vita. Mi aspetto una Chiesa che esca dalle canoniche e dalle chiese per incontrare la gente dove vive: nelle contrade, nelle strade, nelle case. Facciamo azioni piccole insieme al territorio (associazioni, movimenti, ecc). Una Chiesa che si mescola nella vita, non che fa la sua strada.

#### **Proposta 1**

Essere Evangelizzatori, anche in contesti «non cristiani» ed essere coraggiosi nell'affrontare i temi scomodi. In ascolto attivo dei molteplici bisogni.

Soggetti coinvolti: parroci, consigli pastorali, consacrati e consacrate con incarichi formativi e teologici, gruppi parrocchiali, associazioni di volontariato e volontari (studenti).

Proposta concreta: ascolto attivo attraverso questionari, gruppo di ascolto e analisi. Attivazioni di un tavolo di confronto con le diverse realtà territoriali per creare azioni sul territorio con persone qualificate con report alla diocesi per attivazione di gruppi di studio qualificati ed adeguati percorsi formativi. Esempi di temi: famiglie allargate, coppie conviventi, nuove unioni, sessualità omosessualità, identità di genere, aborto, contraccezione, ecc.

Modalità di attivazione: formazione degli operatori, comunicazione anche istituzionale (diocesano), e come stile la «dottrina del rispetto».

Quando si può attivare: progetto triennale con report e monitoraggi annuali

#### **Proposta 2**

Comunità più accoglienti ed aperte, in stile missionario, in una società che cambia.

Soggetti coinvolti: Parroci, consigli pastorali, consacrati e consacrate con incarichi formativi e teologici, gruppi parrocchiali, associazioni di volontariato, volontari (studenti), catechisti, preparatori liturgici, scout, azione cattolica, sindaco, consiglio comunale, giunta comunale, istituzioni scolastiche, istituzioni territoriali (provincia).

Proposta concreta: Incontro - ascolto - confronto con "realtà" esterne alla "realtà" parrocchiale. Uscire dal contesto di comfort per incontrare anche altri ambiti (soggetti fragili, realtà laiche o religiose diverse dalla nostra chiesa ordinaria).

Modalità di attivazione: Piccoli passi fatti in sinergia con le persone coinvolte (rete di relazioni) attraverso azioni coordinate su temi concreti (ambiente, alimentazione, inclusione intergenerazionale).

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

I soggetti identificati (parroco e operatori laici della parrocchia) devono essere continuamente formati (con impegno pratico oltre che teorico) per agire con competenza.

Quando si può attivare: Da subito fino a 12 mesi di tempo iniziando con piccoli obiettivi da raggiungere.

#### **Proposta 3**

Parrocchie accoglienti e aperte in una società che cambia.

I soggetti coinvolti: i sacerdoti, i religiosi, gli operatori pastorali ad es. i catechisti, animatori liturgici, associazioni parrocchiali come Azione Cattolica, caritas, e cc.

I sacerdoti come promotori spirituali nell'ascolto e lo studio della parola per aiutare i laici a crescere nella concretezza della vita traducendo la parola nella realtà quotidiana in cui vivono.

I laici in collaborazione reciproca con i sacerdoti rendono così le parrocchie luoghi aperti all'accoglienza nella carità e nell'ascolto dei bisogni, non solo materiali, ma spirituali e umani.

Quali azioni attivare?

Per raggiungere questa concretezza anche i preti devono uscire dalle parrocchie ed immergersi nel quotidiano delle persone, delle famiglie, dei giovani nei luoghi di incontro, di lavoro, scuola; tessere relazioni incontrando, ascoltando e facendosi prossimi anche verso chi è distante all'ascolto della Parola.

L'annuncio userà così gesti, parole sguardi quotidiani in cui le persone si riconoscono.

La comunità cristiana si riconosce dalle persone che la compongono da come si comportano e sanno trasmettere e mettere in pratica il Vangelo, perciò anche i laici presenti nelle parrocchie devono fare uno sforzo nell'uscire, non solo fisicamente, ma anche come disposizione interiore, avendo sguardi, gesti, parole di misericordia con spirito di umiltà nell'accoglienza.

Modalità e risorse necessarie (con quali attenzioni e stile si può attivare questa proposta)?

Dialogo e collaborazione tra i fedeli e i sacerdoti. Politica dei piccoli passi di un percorso condiviso con benefici importanti per tutta la Comunità!

#### **Proposta personale**

Come emerso nel percorso fatto concordo con i partecipanti sulla necessità che le parrocchie abbiano un ruolo più attivo nel coinvolgere le persone cristiane e non, con azioni di ascolto attivo utilizzando le moderne tecnologie (social) per i più giovani e la classica indagine con documenti cartacei per i più anziani.

In questo modo possono diventare comunità più aperte in grado di comprendere anche persone non esclusivamente di fede cristiana e quindi con valori di una società civile moderna e inclusiva.

È chiaro che i parroci devono essere aiutati dai parrocchiani nell'organizzare azioni capillari, fondamentale sarà coinvolgere il volontariato attivo che da sempre caratterizza il nostro tessuto sociale.

Le azioni possono partire in tempi brevi e devono essere semplici ma capillari.

#### **Proposta 1**

Rivedere la forma del Consiglio Pastorale, dando più deleghe e responsabilità ai membri con rappresentanza di diverse tipologie di servizi: chi si occupa della Caritas, chi di catechesi, un rappresentante per gruppo parrocchiale. Prevedere una formazione continua, proposta da persone in contatto con la Diocesi, che favorisca una miglior sovrintendenza della struttura del Consiglio.

Dare maggior visibilità al Consiglio Pastorale, in modo che chi si trovasse in difficoltà, abbia in esso un riferimento ed un appoggio prima che si verifichi un allontanamento.

Dovrebbe essere realizzato quanto prima per iniziare un circolo virtuoso che si auto sostiene.

In questo modo si alleggeriscono di lavoro e di responsabilità i parroci che potranno curare con maggior efficacia la pastorale parrocchiale

CHI: Diocesi, Parrocchia e tutti noi Comunità

COSA: Rivedere la struttura e funzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

QUANDO: appena possibile per avviare un processo virtuoso



### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 2**

Ridare centralità alla famiglia e renderla testimone nella vita parrocchiale senza paura di chiedere aiuto o condividere. Dando supporto con attenzione alle fatiche e paure delle persone, con spirito di incontro e missionario.

CHI: tutti noi con l'aiuto degli operatori Pastorali

COSA: riprendere i valori di famiglia cristiana in casa ed in Chiesa

COME: riscoprendo la preghiera in famiglia e la SS. Messa dedicando qualche minuto a margine per salutare gli altri, scambiare due parole, chiedere come va, cercare di dare esempio e di prendere esempio vicendevolmente

QUANDO: appena possibile in famiglia, successivamente in Chiesa

#### **Proposta 3**

Aiutare a discernere nel quotidiano tra le regole degli ambiti di vita (lavoro, famiglia, politica, comunità) e la Cristianità. Aiutare chi incontriamo: colleghi, parenti, amici. Servirebbe dare/trovare strumenti e motivazioni per portare la propria quotidianità di cristiani a servizio della Parrocchia e delle Celebrazioni

CHI: tutti noi

COSA: fermarsi a pensare un attimo di fronte ad eventi e scelte di ogni giorno per portare aiuto (con la nostra azione) a chi incontriamo sia parlando sia con gesti semplici

COME: in modo discreto e rispettoso dell'altro, senza pausa e con gioia

QUANDO: da subito nel quotidiano al lavoro, in casa ma anche all'interno di gruppi Parrocchiali

#### **Proposta personale**

Proporsi come "portatori di vita". Dio è per la vita, la gioia, la pace. Vivere assieme a tutti "per il bene di tutti" rinunciando, se serve, a parte del proprio e fare anche scelte "non comode" per ritrovare la gioia dello stare assieme, aiutare gli altri riportando alla sua centralità la famiglia, e renderla testimone nella vita Parrocchiale. Aiutare a discernere nel quotidiano chi incontriamo tra gli ambiti di vita (lavoro, famiglia, politica, comunità) e la Cristianità.

CHI: tutti noi

COSA: portare gioia, portare un sorriso, aiutare gli altri

COME: testimoniando le cose "belle", dando coraggio e aiutando coloro i quali si trovano in difficoltà

QUANDO: nella vita quotidiana e a messa, introducendo dei brevi momenti di presentazione, condivisione e gioia all'interno della celebrazione della domenica. Magari verso la fine lasciando prima spazio alla Parola di Dio

#### **Proposta 1**

FAVORIRE IL FASCINO DELLA PROPOSTA CRISTIANA

"La proposta cristiana avviene per attrazione" (papa Francesco), dunque essa può essere favorita dall'incontro con testimoni VIVI portatori di una proposta attraente.

Soggetti coinvolti:

Persone che hanno fatto l'esperienza di un incontro che li ha affascinati, vivono questa consapevolezza nella vita quotidiana e desiderano condividere con altri quanto sperimentato in prima persona per grazia. Quindi occorre tenere gli occhi aperti su tutte le presenze vive che testimoniano la bellezza della vita cristiana sia nelle comunità locali e familiari che negli ambienti lavorativi, scolastici, universitari, culturali (esperienze carismatiche, gruppi di preghiera, gruppi missionari, gruppi di carità, volontariato, ecc.)

Azioni da attivare

Favorire in vario modo occasioni di incontro e di scambio di esperienze tra queste realtà vive (ad esempio con un ritrovi periodici per una migliore conoscenza) che aiutino percorsi di cammino sinodale e valorizzare

*D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

occasioni di “presentazione” sia nell’ambito ecclesiale che nella realtà civile delle motivazioni e delle realtà operative sorte dalle loro esperienze.

Modalità

Valorizzare nell’ambito ecclesiale le specificità delle varie realtà e fornire spazi anche fisici (luoghi di ritrovo, spazi liturgici, ambienti di patronato, punti di segreteria, sostegno nelle promozioni) per ridare slancio alle strutture (spesso anche belle che esistono nelle parrocchie) con una presenza viva che sia attrazione e stupore per chi la incontra.

Tempi di realizzazione

Subito con il coinvolgimento diretto delle realtà vive presenti e disponibili

**Proposta 2**

GIOCARE UN GIUDIZIO CRISTIANO CONSAPEVOLE SULLA REALTÀ

“Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio” (Lumen Gentium 31). “Per l’abitudine noi non affrontiamo più il male e permettiamo che le cose “vadano come vanno” o come alcuni hanno deciso che debbano andare” (Gaudete et exsultate 137). Ogni cristiano è chiamato a giudicare quanto accade nella realtà mantenendo lo sguardo fisso su Gesù.

Soggetti coinvolti:

Tutti i cristiani che vivono l’autocoscienza del proprio essere cristiani.

Azioni da attivare

Occorre alimentare e mantenere viva l’identità cristiana attraverso la catechesi e ogni possibile espressione dell’umano capace di richiamare modalità concrete di trattare le cose ordinandole secondo Dio.

Modalità

Guardare a se stessi, immedesimarsi con il giudizio che il Signore ha su di noi e obbedire alla sua presenza in ogni ambiente della nostra esistenza (famiglia, lavoro, scuola, ambiti sociali, attività di volontariato, ecc.); trovare il coraggio fraterno per parlare al prossimo quando qualcosa non va. Inoltre attivare un giudizio su tutto quello che accade nel mondo (non solo in parrocchia o nell’ambito ecclesiale) partecipando a dibattiti pubblici, intervenendo su stampa e mass-media, redigendo testi di giudizio sugli eventi più importanti

Tempi di realizzazione

Subito dove c’è un cristiano che vive una autocoscienza certa.

**Proposta 3**

ALIMENTARE LA MISSIONE CRISTIANA

“La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita [...] è qualcosa che non posso sradicare dal mio essere [...]. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo” (Evangelii Gaudium 273)

Soggetti coinvolti:

Le persone che hanno fatto esperienza di uno sguardo buono su di sé, della presenza viva del Signore nella loro vita e hanno avuto il dono di un incontro.

Azioni da attivare

Sono i laici, cristiani impegnati nel lavoro e in tutti gli ambienti della vita quotidiana, che possono riprendere con gioia l’annuncio di Cristo sia in modo personale che riconoscendosi con altri cristiani presenti in quegli ambienti avendo ben presente che la missione è per la gloria di Dio e non la risoluzione dei problemi.

Modalità:

In modo personale, con atteggiamento di ascolto, accogliendo ogni persona che desideri entrare in relazione, condivisione e sincerità senza vergogna. Comunitariamente possono essere proposte messe, momenti di preghiera, testimonianze, tavole rotonde, mostre, iniziative culturali, dibattiti ecc. che rendano più visibili e riconoscibili le realtà vive dei cristiani negli ambiti sociali della città. Questo permette una conoscenza reciproca più approfondita e utile ad un cammino insieme all’ambito ecclesiale.

Tempi di realizzazione. Sempre e da subito in tutte le circostanze possibili perché il Signore ci ha già chiamati.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta personale**

Il cammino percorso ha evidenziato un forte desiderio di accendere l'attenzione e valorizzare tutte le realtà vive ed attraenti che suscitano domande e interesse. Queste rappresentano le vere novità da cui ripartire per una nuova evangelizzazione nella società attuale.

Appare evidente anche che gli ambiti in cui il cristiano è chiamato a giocare la propria fede, e comprensione della vita, vadano oltre l'ambito territoriale parrocchiale e si estendano agli ambienti familiari, lavorativi, sociali, ecc. permettendo alla persona di vivere, sia operativamente che affettivamente, un approccio unitario a tutta la realtà.

Ogni cristiano quando si accorge che la propria vita è rinata da un incontro personale con Gesù vivo e presente non può trattenere per sé questa grazia diventando portatore di speranza per chi gli sta intorno: questa è l'attesa degli uomini che vivono questo tempo.

#### **Proposta 1**

Laboratori di creatività.

Laici e presbiteri, con capacità di coinvolgimento, coordinino laboratori di creatività come pittura, teatro, ecc..., che partendo da una testimonianza attiva e ascolto dei bisogni e delle fragilità sociali, realizzino attività concrete di aiuto affinché le persone possano sperimentare la fraternità e il ritrovarsi parte di una comunità.

#### **Proposta 2**

Dare più ministeri ai Laici.

Formare i Laici per ricoprire un ruolo Ministeriale, individuare nuovi Ministeri con l'apertura al diaconato permanente femminile.

Attribuzione dei Ministeri da parte del Parroco su incarico del Vescovo.

i tempi per la loro realizzazione sono legati al percorso decisionale.

#### **Proposta 1**

La cura del creato

Trasmettere con esempi credibili la cura dell'ambiente e l'attenzione alle persone, iniziando dalle piccole realtà locali.

Singolarmente, o attraverso gruppi, si organizzino visite ad anziani e ammalati anche solo per far loro compagnia. Portare un saluto a chi si incontra.

La modalità è confermare l'attività dei gruppi esistenti (giovani, adulti, catechismo) o crearne di nuovi con incontri che abbiano cadenza mensile/bimestrale.

Inoltre un'altra modalità per rispettare il creato è quella di donare, i beni che non si usano più, attraverso comunità virtuali o in presenza.

#### **Proposta 2**

Lasciare un segno con un lavoro dignitoso

Concepire il lavoro non solo come realizzazione individuale ma anche sociale con ricadute positive nella vita di comunità, come segno di testimonianza nella quotidianità dei valori che cerchiamo di vivere.

I soggetti coinvolti svolgano dignitosamente il loro lavoro: sia il singolo individuo che la comunità nel suo insieme o l'azienda.

Per concretizzare la proposta valorizzare i piccoli gesti quotidiani di aiuto, solidarietà e spirito di fratellanza; ci si deve impegnare con il prendersi cura del vicino, con l'adottare comportamenti solidali verso gli altri e relazionarsi con il prossimo tenendo bene a mente i valori cristiani e cercare di cooperare come una unica famiglia.

Le modalità per attivare la proposta sono il potenziamento dei servizi già esistenti che si adoperano per aiutare i meno fortunati, come la Caritas, ma anche istituendone di nuovi come un asilo interaziendale condiviso. Gli attori possono essere le realtà imprenditoriali del luogo, insieme alle amministrazioni

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

competenti, che forniscano ai genitori con figli piccoli una struttura comoda rispetto al luogo di lavoro, in cui poter lasciare i bambini durante l'orario lavorativo. Favorire incontri tra imprenditori del territorio di settori come abbigliamento ed alimentari per facilitare l'invio di indumenti con piccoli difetti e cibi prossimi alla scadenza ai bisognosi della comunità di riferimento; si potrebbe realizzare una specie di doposcuola, per aiutare gli studenti a fare i compiti e/o a ripassare le materie scolastiche.

Le proposte possono essere attivate fin da subito, per quel che riguarda il singolo e la comunità. Per le aziende i tempi dipendono dall'intesa con le amministrazioni coinvolte nelle attività che si vogliono realizzare.

#### **Proposta 1**

*"Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce"*

Ragazzi, adolescenti e giovani protagonisti della loro formazione accompagnati con cadenza trimestrale da catechisti, animatori, preti con incarichi diocesani, ed altri esperti di nuove modalità di comunicazione, operano in sinergia su temi di interesse specifico: amore, sessualità, lavoro, incontro/scontro generazionale, intercultura, gentilezza, gratitudine, creato, ecc...

Si propongano film-stimolo e altri mediatori per sollecitare l'attenzione dei protagonisti su un tema scelto di volta in volta. In seguito essi osservano e registrano fatti concreti di gioia incontrati nei vissuti quotidiani e "piccole" azioni positive che loro stessi hanno svolto nei vari ambiti di vita. Durante gli incontri programmati i ragazzi, gli adolescenti e i giovani lavorano a gruppi con i loro accompagnatori per preparare i contenuti e i video da diffondere nei giornalini e nei social. "Donando gioia si moltiplica la gioia".

Parallelamente si propongono ai genitori incontri sul tema analizzato dai ragazzi nel trimestre precedente per confronti e formazione specifica.

#### **Proposta 2**

*"Fraternità nel processo del lavoro"*

Per una Chiesa "in uscita" è necessario un cambiamento concreto e strutturale delle Parrocchie perché siano più vicine al territorio e alle sue necessità. Rappresentanti del Consiglio Pastorale, Gruppo animatori, Caritas, Circolo Noi della Parrocchia, organismi diocesani e la Pastorale del Lavoro, costituiscano un gruppo di coordinamento vicariale, attivo almeno per 2 anni, per conoscere le problematiche del lavoro nella realtà territoriale e individuare forme di povertà materiale.

Nel 1° anno il gruppo, dopo un'adeguata formazione sul tema della giustizia sociale, potrà interagire con le istituzioni del tessuto sociale e produttivo attraverso assemblee con i lavoratori e incontri con gli imprenditori.

Nel 2° anno, una volta creata la fotografia del territorio, ogni Comunità Parrocchiale sarà informata sui risultati tramite comunicati ed assemblee ad hoc, e i vari gruppi parrocchiali si potranno attivare per interventi concreti, ognuno secondo le proprie finalità.

#### **Proposta 3**

*"Armonia tra Creato e Creatore"*

Il dialogo con il Creatore consolida la salvaguardia del Creato, accende la consapevolezza di essere Creatura e in quanto tale "mezzo" utile a Dio per realizzare il suo Progetto.

Il CPP, i Catechisti e gli animatori, i Gruppi Anziani del territorio, i Centri di spiritualità, gli Ospedalizzati e i Caregiver siano coinvolti in percorsi da realizzare durante l'anno pastorale senza entrare nell'ambito specifico dell'ecologia. I rappresentanti di ogni gruppo organizzino: la giornata della custodia del creato, settimana su "Laudato si'", Messe in luoghi rigeneranti, passeggiate tra i boschi con riflessioni sulle Sacre Scritture, incontri con monaci di Praglia sullo stile "ora e labora", giornate tra anziani e giovani in collaborazione con le Istituzioni scolastiche del territorio per condivisione di esperienze e trasmissione della cultura popolare religiosa. Sarà predominante un atteggiamento di gratitudine.

La divulgazione delle iniziative avvenga tramite comunicazioni smart (messaggi motivazionali settimanali), bollettini parrocchiali, pagine web, opuscoli nelle sale d'attesa.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 1**

Far arrivare più capillarmente notizie di attività parrocchiali utilizzando social e/o rete di amicizie/conoscenze. La presenza della Chiesa dovrebbe essere evidente anche nelle manifestazioni delle varie Associazioni del paese anche semplicemente con una benedizione ad inizio evento.

#### **Proposta 2**

Rendere più partecipata ed attiva almeno una Santa Messa alla settimana attraverso un esempio o esperienza personale rapportandola con il Vangelo del giorno attualizzandola.

#### **Proposta 3**

Favorire gruppi anche tra più parrocchie una volta al mese. Mettere a disposizione materiali e tracce per entrare meglio in un argomento scelto insieme la volta precedente. Ricercare agganci con le Sacre scritture rapportandole alla quotidianità e possibilità di confrontarsi con diverse altre esperienze.

#### **Proposta 1**

Formare "Educatori di Comunità" in sostituzione dei sacerdoti o per affiancarli nel coordinare i laici durante le varie attività pastorali. Cercare il coinvolgimento di coppie, famiglie giovani e adolescenti in base alle esigenze di ogni gruppo. I giovani sentono l'esigenza di essere accompagnati da educatori preparati per trattare argomenti che li riguardano, anche argomenti spirituali. L'importante nelle varie attività pastorali è puntare alla persona, con il suo bagaglio di esperienze, in un clima di accoglienza e senza giudizio facendo emergere il suo valore. Nel contesto pastorale andrebbe anche verificato il cammino di "Iniziazione Cristiana", molte famiglie giovani auspicano quasi un ritorno al passato nella catechesi dei ragazzi trovando il percorso di I.C. tanto dispendioso e impegnativo e per i ragazzi diradato nei tempi.

#### **Proposta 2**

Si sente il bisogno di approfondire il nostro essere cristiani cattolici nella società di oggi. Di conseguenza c'è l'esigenza di andare alle "Radici" conoscendo maggiormente testi del magistero della Chiesa come il Compendio di Dottrina Sociale della Chiesa, del Concilio Vaticano II o le ultime encicliche o esortazioni apostoliche di Papa Francesco: Laudato Si', Fratelli Tutti, Amoris Letizia ecc. È stato infatti proposto di continuare a trovarci per conoscere insieme i documenti, soprattutto per valorizzare la missione del laico. Questo riscoprirci "protagonisti" dovrebbe portare ad un nuovo slancio dei laici nei vari ambiti.

#### **Proposta 3**

Puntare all'approfondimento della "Parola", la buona notizia del Vangelo, in un clima di libertà, condivisione e accoglienza raccontandoci le esperienze personali. Questo favorisce dinamiche relazionali e sociali rispettose e profonde e il desiderio di operare in più attività. Più la Parola si radica nel vissuto e più si allargano i rapporti di amicizia, cresce il sostegno, la fiducia e il volontariato. Con la Parola lo Spirito soffia in modo impensabile ed inimmaginabile.

#### **Proposta 1**

##### **ESSERE TESTIMONI AUTENTICI**

La vita tiepida del cristiano va risvegliata. La fede non è un accessorio.

Spesso siamo troppo concentrati sul fare. Come cristiani possiamo perdere la nostra autenticità se non sperimentare l'incontro con il Signore mettendo al centro Lui e la sua forza generatrice.

La nostra proposta è rivolta a tutti i responsabili dei gruppi che guidano e coordinano le attività comunitarie di natura educativa, caritativa e aggregativa.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

L'invito è quello di considerare momento integrante dell'incontro/attività l'ascolto della Parola, attraverso la lettura di un brano del Vangelo, da collocare sempre all'inizio dell'incontro. Quando possibile dedicando una breve meditazione e condivisione.

Sarà necessario motivare e formare i responsabili, nello stile del discernimento comunitario, che abbiamo provato ad applicare nel cammino di questi incontri sinodali.

Non devono essere momenti lunghi ma regolari e desiderati.

Crediamo che questa semplice azione possa aiutarci a vivere con maggior autenticità gli ambienti in cui siamo quotidianamente, anche al di fuori delle comunità parrocchiali.

#### **Proposta 2**

**AFFRONTARE IL MALE CON LA FORZA DELL'AMORE**

Vincere i pessimismi amando il mondo per quello che è, anche con le sue "bruttore".

#### **Proposta 3**

**RISPETTO DEL CREATO**

Il creato come ambito di rispetto dei fratelli oltre che della natura.

#### **Proposta personale**

La parrocchia dovrebbe essere un luogo dove, in particolare, le famiglie e i giovani possano "riscoprire e incontrare" un Signore che si manifesta nel prossimo. Dovrebbe diventare parte costitutiva della comunità cristiana la capacità di mettersi in relazione con i gruppi di volontariato e associazioni attive nel territorio, creando occasioni che permettano di vivere esperienze di condivisione fraterna, conoscenza e arricchimento reciproco. Nel CPP dovrebbe essere permanentemente costituita una commissione aperta al territorio che abbia come compito il tessere relazioni.

#### **Proposta 1**

CHI: Laici in prima linea con la collaborazione di sacerdoti e di consacrati/e.

COSA: Operare con azioni di carità, testimonianza e accoglienza. Proporre percorsi rivolti a supportare famiglie e persone in difficoltà con particolare attenzione all'integrazione. Creare gruppi di aiuto non troppo numerosi. Implementare a partire dalla Diocesi un fondo sociale di solidarietà.

COME: i gruppi alternano momenti più pratici/operativi a momenti di formazione, con i servizi del territorio.

QUANDO: in qualsiasi momento, dopo aver trovato i volontari ai gruppi di aiuto.

#### **Proposta 2**

Tutte le persone con sensibilità e fede disposte a donare tempo per aiutare il prossimo attraverso l'ascolto, la discrezione e l'accompagnamento per curare ferite o che sono in ricerca.

Cambiare lo stile di "assistenzialismo", la comunità cristiana non sia solo il luogo che "distribuisce" la carità fatta di pacchi alimentari o sostegno economico ma sia porta sempre aperta per accogliere, guardare in faccia, stringere in un abbraccio, stringere amicizie, farsi compagnia di strada.

Persone capaci di accorgersi dei bisogni (Formazione!) e intervenire come "buoni Samaritani".

Si può iniziare anche da subito, se tra le persone che prestano servizio in parrocchia si trova un piccolo gruppo disposto a lavorare "per il Signore e per l'uomo" in grado di dare speranza e gioia portando Cristo. Aprire un luogo, "una porta all'accoglienza", anche in chiesa dove ascoltare e incontrare. Poi si demanderà agli organismi competenti (sociali o parrocchiali).

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 3**

CHI: Tutti devono essere "Missionari", quelli che si dicono Cristiani con l'esempio nello stile di vita, sia laici che consacrati. Le attività della chiesa locale si devono avvalere anche di figure professionali riconosciute e considerate dalla comunità (il bene va fatto bene!).

COSA: Gestione della parrocchia affidata a laici mentre i sacerdoti e consacrati seguono solo le attività religiose. Strutture parrocchiali aperte con gestione visibile anche sui "social". Non precludere ad altre figure, anche non credenti o di altre religioni in un mondo globalizzato.

COME: Volontariato intenso con attività rivolte anche ad altri temi, oltre a quelli caritativi, quali ad esempio: ambientali, sociali, aggregativi ecc., avvalendosi di figure professionali come formatori. Creare un ambiente che trasmette GIOIA.

QUANDO: Anche subito, affrontando con fiducia la sfida, dipende da noi, alla nostra capacità di "aggiornarsi". Fare progetti a breve, medio e lungo termine.

#### **Proposta 1**

##### **DIMENSIONE SOCIALE E GIUSTIZIA**

Il gruppo della Pastorale Sociale del Lavoro di ogni realtà parrocchiale/vicariale propone due momenti formativi: il primo, rivolto a tutte le persone di buona volontà, per sensibilizzare alla testimonianza del Vangelo e fare emergere così i talenti di ciascuno, da utilizzarsi per migliorare la realtà in cui si vive, attraverso il servizio volontario nella comunità parrocchiale e/o civile. Il secondo, rivolto al gruppo stesso della PSL e a quanti vogliano impegnarsi sugli stessi argomenti, incentrato sulle tematiche emerse dal confronto e collaborazione con le altre strutture presenti nel territorio (ad es. Consigli Pastoral, ACLI, ecc...), che riporteranno le problematiche più sentite nel territorio, sulle quali è chiamato ad impegnarsi il gruppo della PSL. Questo secondo momento di formazione dovrà essere tenuto da persone esperte e arricchito dall'apporto di testimoni qualificati.

La programmazione di questa attività, non banale, potrebbe partire da subito.

#### **Proposta 2**

##### **IMPEGNO NELLA CARITA'**

Individuare e scegliere fedeli laici preparati ed esperti, non il clero, che curino un percorso di formazione rivolto a tutti coloro che hanno a cuore le relazioni di carità con l'altro o che, per professione, hanno un ruolo strategico nel servizio alla carità (assistenti sociali, volontari soccorso, assistenza familiare ai malati/anziani, servizi per la ricerca del lavoro). Impostare un calendario preciso e strutturato, con 5-6 incontri serali da tenersi con cadenza annuale o biennale, a partire dal prossimo autunno.

#### **Proposta 3**

##### **LA PREGHIERA COME SOSTA**

Persone preparate (famiglie, operatori pastorali, catechisti, ...) che insegnino la preghiera come strumento di discernimento tra il bene e il male; dovrebbe essere interessata tutta la comunità, attraverso incontri di formazione tra gruppi omogenei cercando di coinvolgere anche gli operatori scolastici, con un rappresentante del clero come garante del percorso formativo. Percorso che non ha una data di inizio e di fine, ma che sia costante nel tempo.

#### **Proposta personale**

L'ambito di vita che più mi sta a cuore è la custodia del creato.

Vorrei che fosse possibile ricavare qualche momento di "istruzione sulla custodia" durante la liturgia, magari inserendolo in una parte dell'omelia condotto da persone esperte che affianchino il celebrante in questo compito. Andrebbe chiaramente contestualizzato alla Parola, Come tempistiche potrebbe essere un momento da proporre ogni 4 settimane.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 1**

"Il lavoro è una dimensione irrinunciabile della vita sociale, perchè non solo è un modo di guadagnarsi il pane, ma anche un mezzo per la crescita personale, per stabilire relazioni sane, per esprimere se stessi, per condividere doni, per sentirsi corresponsabili nel miglioramento del mondo e per vivere come popolo." (Fratelli tutti, n. 162)

La prima proposta è rivolta a tutti i lavoratori e ai datori di lavoro, riguarda il rispetto e la valorizzazione della persona che lavora attraverso azioni che portino alla salubrità del posto di lavoro, valorizzino l'onestà, l'attenzione alla persona, la dignità del lavoratore. Le azioni vanno da cose concrete come proporre che riscaldamento e raffrescamento siano adeguati, al comprendere e mettere in campo le competenze di ognuno in modo che ogni persona faccia il proprio lavoro, secondo tempi e ritmi che siano adeguati a conciliare il tempo vita e il tempo professionale.

Certamente vari decreti e disposizioni di legge promuovono, non solo, ma normano, la salute e il benessere psicofisico sul posto di lavoro: eppure la percezione è che la strada sia ancora lunga, necessita di un cambiamento culturale a cui la Diocesi può essere parte attiva ponendosi come interlocutore privilegiato con le diverse realtà del mondo del lavoro in tutte le sue sfaccettature.

#### **Proposta 2**

"Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde sapore con che cosa lo si renderà salato?" (Mt 5,13)

La seconda proposta riguarda tutte quelle persone che sono felici di vivere una vita cristiana, parroco, partecipanti ai vari gruppi parrocchiali, persone appartenenti alla comunità, al territorio.

Le azioni che si intendono proporre e/o rafforzare sono quelle attraverso le quali parlare della propria fede, della contentezza di essere cristiani: ci sono varie attività a cui si partecipa come il gruppo ricamo, la biblioteca, il ballo, gruppi lettura, gruppo organizzazione sagra, gruppo presepio, etc. C'è bisogno che diventino presidi stabili, dove una persona possa venire accolta, ascoltata, dove, attraverso attività concrete e alla portata di tutti, si possa vivere concretamente l'esperienza cristiana senza gerarchie. Sarebbe opportuno che fosse fatta pubblicità a questi spazi di incontro, che fossero costanti nel tempo.

Le risorse riguardano gli spazi in cui ritrovarsi e svolgere le diverse attività sia pratiche sia di incontro, servono risorse per il materiale, persone che sappiano accogliere senza porsi "a capo" dell'attività o se ne impossessino (la questione delle gerarchie è sentita in modo negativo).

Il tempo di realizzazione è già presente, anche questo tipo di azioni necessita di un cambiamento culturale, di un lavoro su se stessi che lo Spirito può operare perchè le attività siano di tutti.

#### **Proposta 3**

"Amiamo questo magnifico pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. (Evangelii Gaudium, n. 183)

Il terzo tema individuato è la carità, un tema che è trasversale a tutto quanto si è visto ne "La Chiesa e gli ambiti di vita: un legame costitutivo".

Le persone coinvolte sono tutte quelle che hanno del tempo disponibile, non solo in termini di ore ma anche di spazio mentale, disponibili e sensibili di fronte dell'uomo e alle sue caratteristiche. Un coinvolgimento vede anche il parroco e i suoi coadiuvatori.

L'azione pensata è rivolta a tutte le persone fragili e malate che necessitano della comunione a casa.

Il parroco individua e conosce chi ha bisogno della comunione a casa, si pone come tramite per presentare quelli che sono i ministri straordinari. Questo gesto è visto come potente: la persona accoglie Dio, trova conforto nel fare la comunione e al tempo stesso trova conforto anche nella relazione che si stabilisce con il ministro.



### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

All'inizio la proposta è rivolta dal parroco ad alcune persone per fare questo servizio. Altra azione importante è il corso per essere ministro straordinario. Il tempo necessario è quello di reperimento delle persone e del corso.

#### **Proposta 1**

Carità non solo come attenzione costante ai poveri, decisiva e importante, ma anche come amicizia sociale e stile di fraternità allargata.

I soggetti coinvolti sono i sacerdoti, diaconi, religiosi, consacrati, laici, associazioni che operano nell'ambito sociale, adolescenti, giovani, parrocchie (operatori pastorali, gruppi caritas, gruppi missionari).

Azioni: la carità è uno dei pilastri nei quali si fonda l'azione della Chiesa ed è presente in molti atteggiamenti che accompagnano la vita di ogni credente, però spesso tali atteggiamenti diventano quasi automatici e qualche volta c'è la tendenza di demandarli ad altri. La necessità è quella di attivare processi di fraternità e dialogo mettendo al centro la Parola di Dio attraverso la formazione, per essere consapevoli e pronti a servire con lo stile di Gesù e per essere chiesa/parrocchia dove ognuno può ritrovare sé stesso nei valori cristiani.

Promuovere occasioni di incontro tra anche tra anziani e giovani.

Modi: formazione fatta attraverso incontri di socializzazione (lettura della Parola e confronto; temi etici attuali come l'ambiente, la politica come bene comune la giustizia sociale; pranzi, giochi) coinvolgendo fasce di età diverse, i ragazzi del catechismo e le loro famiglie.

Tempi: Ci si può attivare da subito lasciando il tempo necessario di preparazione per la promozione e la formazione.

#### **Proposta 2**

Chiesa missionaria perché inviata tra gli uomini per portare la Parola di Dio.

I soggetti coinvolti sono i Religiosi, Presbiteri, Diaconi, Consacrati, i laici cristiani e tutti coloro che hanno a cuore la Parola di Dio.

Azioni: portare la chiesa per le strade attraverso gesti e azioni che la rendano attraente e accogliente. Creare dei gemellaggi tra le parrocchie per avvicinarle a una conoscenza reciproca in quanto ci si conosce poco e ci sono ancora troppi campanilismi che non ci rendono attraenti.

Rendere la chiesa al passo con i tempi con mezzi e un linguaggio più alla portata di tutti.

Modalità: Celebrare l'Eucaristia anche fuori delle mura della chiesa (piazze, strade), riattivare e dare senso alle processioni, creare interesse attraverso il contatto diretto con le persone, incontrarle.

Collaborazione tra gruppi parrocchiali per condividere percorsi di evangelizzazione aiutati dalla preghiera e momenti conviviali di fraternità.

Tempi: brevi se le proposte fatte vengono recepite e accettate. Comunque il tempo necessario per promuoverle e e creare una sensibilità sulle proposte.

#### **Proposta personale**

Carità

Soggetti: Comunità cristiana (presbiteri, diaconi, religiosi, consacrati, catechisti, volontari dei gruppi caritas, missionario, di preghiera, altri), laici cristiani, enti, associazioni, poveri (materiali e spirituali).

Azioni: sensibilizzazione dei soggetti, carità non solo come volontariato ma anche come discepolato guardando a Gesù. Importante la formazione. Trovare strade efficaci per la sensibilizzazione.

Modalità: proposte formative, creare occasioni e opportunità per vivere e praticare la carità (esperienze concrete).

Tempi: Incontri formazione mensili o bimensili, per l'esperienza pratica il tempo necessario per la promozione.

Missionarietà

Soggetti: Comunità cristiana (presbiteri, diaconi, religiosi, consacrati, catechisti, volontari dei gruppi caritas, missionario, di preghiera, altri), laici cristiani.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Azioni: dare testimonianza di unità tra gruppi senza campanilismi; formazione per evangelizzare.

Modi: Confronto con la Parola, preghiera, incontri.

Tempi: ogni due mesi

#### **Proposta 1**

PAROLA DI DIO: CONOSCENZA, PREPARAZIONE, CONSAPEVOLEZZA

Soggetti: Diocesi, gruppi di Parrocchie, singola parrocchia

Cosa: qualche serata di formazione su Sacra Scrittura, Vangelo, Insegnamento della Chiesa

Come: qualche incontro durante l'anno possibilmente con persone esperte/carismatiche

Quando: potrebbe essere in preparazione al Natale e Pasqua

#### **Proposta 2**

FRATERNITA', ACCOGLIENZA, CONDIVISIONE

Soggetti: Diocesi, gruppi di Parrocchie, singola parrocchia

Cosa: creare occasioni per valorizzare il proprio vissuto, raccontare, esporre difficoltà

Come: qualche incontro durante l'anno

Quando: potrebbe essere dopo la conclusione del sinodo

#### **Proposta 3**

CARITA': BENE COMUNE, EDUCAZIONE SENSO CIVICO

Soggetti: Diocesi, gruppi di Parrocchie, singola parrocchia

Cosa: accrescere sensibilità verso gli ultimi, poveri, emarginati, immigrati. Collaborare col mondo della scuola o altri enti per diffondere il senso civico.

Come: informare su attività già avviate

Quando: questa è vista come attività continuativa, costante

#### **Proposta 1**

OCCASIONI DI ASCOLTO E CONDIVISIONE

Crediamo importante che l'Ufficio Famiglia della Diocesi attivi e coordini persone disponibili che creino una rete di relazioni (coinvolgendo i Consigli Pastorali Parrocchiali) e possano individuare famiglie di riferimento nel loro territorio, disponibili a organizzare occasioni di incontro, condivisione di bisogni ed esperienze, attività pratiche e di aggregazione, confronto di coppia, cura reciproca (angeli custodi), momenti di convivenza.

Gli incontri seguiranno un filo rosso stabilito dalla Diocesi come direzione di un cammino insieme. Si cercherà di informare e coinvolgere attraverso adeguati canali di comunicazione.

Gli incontri saranno aperti a tutti, senza preclusioni e avranno cadenze regolari orientativamente mensili.

#### **Proposta 2**

ACCOGLIENZA

Proponiamo che la Diocesi istituisca una GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA, in una particolare domenica dell'anno, durante la quale accogliere le "nuove famiglie" che sono entrate a far parte della parrocchia (neospesi, nuove coppie, famiglie che hanno battezzato, famiglie che hanno adottato/accolto ecc.). Durante questa giornata si potrebbe sensibilizzare la Comunità al tema dell'accoglienza, curando in particolare l'omelia, le preghiere dei fedeli e possibilmente utilizzando anche il RITO DI BENEDIZIONE alle nuove famiglie e per i bambini di queste famiglie che non sono ancora stati battezzati o che lo sono stati da molti anni (si pensi ai bambini adottati in età prescolare od oltre) o che hanno vissuto in altre culture/religioni... una sorta di benedizione alla vita e a una vita d'amore.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 3**

##### **ANNUNCIO**

Nelle parrocchie, è importante dare voce alle famiglie, creare spazi di incontro, confronto, formazione e festa. Le famiglie devono sentirsi interpellate, protagoniste in prima persona dell'Annuncio. Attraverso l'ascolto-testimonianza di esperienze e vissuti, le famiglie possono diventare i nuovi protagonisti dell'Annuncio, che non si deve "fermare" agli ambienti parrocchiali, ma che si deve "aprire" a luoghi abituali per le famiglie: la scuola, lo sport, il sociale.

Si deve aver cura delle famiglie, attraverso scelte che le valorizzino e che siano rispettose dei loro tempi. Scelte concrete e coraggiose!

#### **Proposta 1**

TEMA: Chiesa più aperta e più accogliente a tutti i livelli (dai preti ai fedeli). Chiesa aperta all'umanità intera, famiglia di famiglie.

Laici impegnati stipendiati (punti di riferimento, formazione, supporto ai gruppi).

Il futuro ci prospetta un numero via via sempre minore di sacerdoti. Ci dovremo abituare allora a una realtà in cui più parrocchie faranno riferimento ad un unico parroco che, per forza di cose, non potrà più garantire la medesima presenza in ogni comunità. Tuttavia, si rilevano delle necessità a cui sopperire, come la necessità di vicinanza e di ascolto alle persone e alle famiglie, le necessità di supporto e di formazione a chi si occupa dei gruppi e della catechesi, ai genitori, ecc.

A nostro avviso, è importante che in ciascuna parrocchia ci siano un paio di figure che siano dei punti di riferimento per la comunità, che siano disponibili all'ascolto, che si possano occupare anche del supporto nella strutturazione della catechesi e delle attività dei gruppi, della formazione. Consapevoli che a queste figure di laici impegnati verrebbero richieste competenze, tempo ed energie, potrebbero essere stipendiate e svolgere questo servizio come un lavoro.

- Utilizzo delle canoniche vuote come spazi di accoglienza, di incontro e di servizio.
- Attività trasversali nelle parrocchie
- Nei percorsi educativi potenziare l'aspetto del servizio
- La chiesa per essere più accogliente deve essere più povera
- Valorizzazione dei "preti speciali" (es. Don Albino Bizzotto)

#### **Proposta 2**

TEMA: Il coraggio della chiesa

La Chiesa deve esprimersi con proposte stimolanti, coinvolgenti e ispiranti. Le proposte non possono essere accondiscendenti o neutrali ma serie ed esigenti.

CHI? Sia i preti (come guida), sia i laici impegnati, sia l'intera comunità

COME? Con momenti di condivisione comunitaria; con la formazione di chi vuole impegnarsi nel servizio; attraverso l'accoglienza senza discriminazioni (apertura verso tutte le realtà senza pregiudizi verso le famiglie tradizionali, le nuove famiglie frutto di seconde unioni, le persone che vivono sole)

QUANDO? Prima possibile; i tempi di cambiamento sono lenti quindi è urgente iniziare

L'esperienza del Sinodo è una buona pratica; la cosa più interessante che è stata sperimentata è il confronto tra età differenti su tematiche specifiche. L'ascolto intergenerazionale è arricchente e mette in relazione le diverse esigenze che rischiano altrimenti di non essere comprese.

#### **Proposta 3**

TEMA: Il coraggio personale della testimonianza

Rompere l'inerzia personale, diventare protagonisti del bene, farsi portavoce e non coprire la propria luce interiore.

il cristiano deve essere guidato dall'amore in tutte le circostanze della vita.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Ognuno è chiamato in prima persona a far uscire il proprio pensiero senza vergognarsi del proprio credo e della propria partecipazione alla comunità cristiana.

Le modalità con cui l'aspetto prioritario si esprime sono l'ascolto senza giudizio, l'aiuto attivo e la diffusione di un messaggio di speranza.

Questa proposta va attuata in ogni momento di condivisione, durante la messa, all'interno del gruppo e nei momenti conviviali della vita comunitaria.

#### **Proposta personale**

L'esito più importante sottolineato costantemente da questo gruppo è stato il valore del confronto tra generazioni; mi sento di confermare questa buona percezione.

E' una modalità diversa rispetto ai tradizionali incontri di gruppi di pari (giovani, famiglie, adulti, anziani...); potrebbe forse esserci maggiore bisogno di confronto tra "diversi" che tra "simili" perché ciò che è diverso spaventa e porta ostilità; mettere in comunicazione pensieri e stili diversi arricchisce.

Propongo che i Consigli Pastoralis affidino ciclicamente tematiche strategiche al discernimento di piccoli gruppi composti da membri di età e estrazioni differenti. Propongo che questi gruppi possano intercettare qualcuno di più dei soliti sempre presenti in tutte le occasioni.

#### **Proposta 1**

Titolo: Missione del cuore.

Descrizione: Bisogna riconoscere sé stessi come strumenti di relazione. Dobbiamo avere la capacità di dimostrare che ci vogliamo bene (anche nei piccoli gesti quotidiani)

Proposta: La relazione tra le persone si concretizza quotidianamente anche con piccoli gesti come porgere un saluto con il sorriso, dire una buona parola, fare un gesto di cortesia... questi un tempo erano normali abitudini che adesso sono eccezioni.

Per riappropriarci di questo stile di vita dobbiamo EDUCARE i laici ma anche i sacerdoti a una vita con più amore.

Sappiamo però che educare, insegnare, proporre cambiamenti a persone adulte non è facile, quindi dobbiamo puntare alle nuove generazioni cercando di coinvolgere le persone "buone" che ancora ci sono.

I bambini sono fonte di traino ed hanno grandi capacità di apprendimento, ma devono avere dei buoni esempi che si adoperano in ambito parrocchiale in modo da capire quale è lo stile di vita che meglio calza ad un cristiano.

Questo lavoro richiede molto tempo ma deve essere iniziato quanto prima.

#### **Proposta 2**

Titolo: La carità

Descrizione: È il principio di tutto il nostro agire in tutti gli ambiti

Proposta

Chi: parroci e operatori pastorali

Cosa: devono trovare momenti di condivisione di vita, di progetti, di verifica per aumentare la stima e l'accoglienza reciproca; per "essere" più che per "fare"

Come: è necessario sospendere tutte le attività ordinarie in occasione di questi incontri (è un segno per tutti e per tutta la comunità sulle priorità)

Quando: a partire dal nuovo anno pastorale con periodicità da definirsi (3/4 volte l'anno).

#### **Proposta 3**

Titolo: "Vadano come vanno"

Descrizione: Non dobbiamo essere rassegnati e subire gli eventi ma dovremmo avere un profondo desiderio di cambiare il mondo. Sfidiamo l'abitudine!

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### Proposta

Chi: soggetti coinvolti siamo ogni uno di noi, tutta la comunità cristiana compreso il clero.

Cosa: È necessario concretizzare le proposte con chiarezza comunicativa, sono tante le attività che si svolgono in parrocchia e che potrebbero coinvolgere ben più persone della comunità.

Come: Per sfidare l'abitudine una proposta concreta potrebbe essere l'accoglienza di extra comunitari anche con l'aiuto di cooperative. Questa cosa potrebbe coinvolgere tutta la comunità utilizzando i locali della parrocchia.

Tempi: da attivare prima possibile.

#### **Proposta 1**

Alla luce di una sorta di chiusura "laica" che tutti viviamo nel contesto sociale, ci siamo resi tutti conto della enorme difficoltà che la chiesa di oggi può avere nel coinvolgimento della comunità che di per se stessa è chiusa.

La prima proposta è la necessità di cambiare le modalità di approccio della chiesa rimanendo fedele a se stessa: uscire e utilizzare gli spazi pubblici per l'incontro con le persone, impiegare un linguaggio più coinvolgente e moderno, relazionarsi ai giovani e non solo partendo dai problemi e preoccupazioni reali e concreti delle persone, utilizzare il gioco e le forme d'arte attuali come strumenti di connessione

#### **Proposta 2**

La seconda proposta è stata quella di svecchiare il tipo di relazione tra presbiteri e fedeli laici utilizzando ad esempio il gioco e le forme d'arte attuali come strumenti di connessione tra le generazioni.

#### **Proposta 3**

La terza proposta è, considerata la chiusura delle famiglie in se stesse, di portare il messaggio evangelico fuori dalle mura della chiesa utilizzando gli spazi pubblici per l'incontro con le persone, impiegando un linguaggio più coinvolgente e moderno, relazionandosi ai giovani e non solo partendo dai loro problemi e preoccupazioni reali e concreti.

#### **Proposta 1**

##### CARITA' LAVORO POLITICA NATURA

Confronto tra giovani e adulti a partire dal dialogo su temi cruciali quali l'attenzione, la consapevolezza, la credibilità, la responsabilità e la libertà, l'amore e la fedeltà nella riscoperta della memoria e dell'identità. Questo anche tra diocesi diverse e tra nazioni diverse. Il ruolo del clero è di farsi coinvolgere in questo processo per valorizzare i doni dello spirito presenti in tante persone anche non abituali alle solite cerchie. I tempi sono almeno di cinque anni.

Fattivamente creare gruppi di dialogo, feste a tema nel periodo estivo per radunare i giovani e creare occasioni di incontro.

#### **Proposta 2**

##### COME RECUPERARE L'UMILTA' DELLA CHIESA

Il rapporto tra la Chiesa, intesa quale struttura gerarchica, e il popolo dei fedeli è sempre stato complesso e difficile. La realtà di questo tempo evidenzia maggiori difficoltà e criticità nelle relazioni tra clero, consacrati e laici.

Al fine di accorciare queste distanze, partendo dal Vangelo e dalla dottrina sociale della Chiesa, è necessario confrontarsi con maggior empatia (parole e gesti). Il comportamento e lo stile di vita, soprattutto da parte di chi svolge funzioni di rilievo all'interno del mondo ecclesiastico, per poter essere più credibile, per non creare fratture e/o allontanamento e per stimolare una maggior adesione, dev'essere innanzitutto più comprensibile e accettabile.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

La realtà della Chiesa-istituzione è articolata e determinata da ruoli e funzioni non facilmente modificabili. Si potrebbe pensare a formare figure pastorali in grado di relazionarsi e interpretare le diverse e talvolta contrapposte esigenze che, con semplicità e disponibilità, possano essere un vero e proprio anello di congiunzione tra i due aspetti della Chiesa (Clero e popolo laico).

Sicuramente i tempi non sono preventivabili: è innanzitutto necessaria una "rivoluzione" di mentalità prima che di azione, ma è essenziale che ci siano segni concreti, anche molto semplici (maggior disponibilità all'incontro e all'ascolto), affinché possa essere stimolato in ciascuno il desiderio di voler costruire insieme il Regno di Dio.

#### **Proposta 3**

##### **SINERGIA NECESSARIA**

Per creare legame sinergico occorre ricomprendere tra i soggetti interessati e coinvolti sia chi ha responsabilità sia chi riceve la proposta.

Gli ambiti sono sia quello parrocchiale che quello di relazione con il territorio.

La proposta si può concretizzare realizzando progetti di collaborazione con istituzioni del territorio per mettere a servizio degli altri le proprie risorse e competenze, realizzare il sostegno a chi è nel bisogno materiale non. I tempi di realizzazione del progetto, dipendono dalla collaborazione di tutti.

#### **Proposta personale**

L'impegno e la testimonianza del cristiano fuori dalla comfort zone.

Partendo dal concetto che ogni battezzato è sacerdote, missionario e vivendo in maniera autentica la fede il nostro essere cristiani diventa visibile, penso si renda importante rafforzare in ogni battezzato la consapevolezza che esercitare comportamenti gravemente incoerenti diventa una "pietra di inciampo" alla conversione dell'altro. È importante rafforzare il senso di appartenenza e provare a navigare in mare aperto invece che limitarsi a nuotare in comode realtà rassicuranti. Penso sia opportuno sostenere i cristiani che sentono la vocazione della politica ed un forte desiderio di impegno nel sociale, attraverso una formazione specifica e con la presenza di figure di riferimento a livello diocesano. Sarebbe interessante formare e sensibilizzare i laici anche sul tema dell'evangelizzazione. I tempi dai sei mesi in su.

#### **Proposta 1**

Titolo: Siamo Missione. Una Politica buona per una Carità sociale.

I cristiani e le chiese locali sono chiamati a dare ragione della propria Speranza, alla missione a cui sono chiamati e all'inculturazione del Vangelo nelle relazioni con la società dove viviamo mediante la testimonianza in famiglia, nel lavoro e nelle relazioni sociali. Proposta concreta: le parrocchie si aprano al dialogo interreligioso.

#### **Proposta 2**

Politica e Carità: per la promozione integrale della persona.

È necessario incontrarsi e collaborare con la realtà che ci circonda; relazionarsi come parrocchie e diocesi con le Istituzioni locali, associazioni culturali, economiche, sociali: serve oggi una chiesa aperta che deve intessere relazioni di ospitalità e apprendimento reciproco, scegliendo le priorità con discernimento alla luce della Parola di Dio, promuovendo il lavoro quale fonte di dignità per tutti.

Proposta concreta: Ogni Parrocchia della Diocesi realizzi il sogno di Papa Francesco (finora accantonato perché da molti considerato "divisivo"): ospitare una famiglia di immigrati a causa della guerra, della fame, della discriminazione razziale, per motivi religiosi o politici.

#### **Proposta 3**

Titolo: Politica e Carità per il bene comune e in comune.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Il mondo ci sta crollando addosso depredata di ogni bene, compresa la pace e la vita di relazione, con conseguenze gravi sui giovani e i socialmente fragili. Per questo la Politica, per i cristiani di questo tempo, dovrà essere un diffuso esercizio della Carità nei luoghi dove il Signore ci chiama a concretizzare il "Nuovo Comandamento". Una fra le priorità urgenti oggi consiste nella povertà energetica.

Proposta concreta: la diocesi assuma l'obiettivo di promuovere e costituire comunità energetiche rinnovabili (CER) in ogni parrocchia, concretizzando la solidarietà verso i più deboli e mediante la sussidiarietà con i livelli amministrativi del territorio, non appena saranno emanati i decreti attuativi.

#### **Proposta personale**

Ho un sogno: che la Chiesa si apra al coinvolgimento dei laici per tutti i compiti che oggi sono "nelle mani" dei presbiteri e che limitano la loro missione che è quella di proclamare la Parola di Dio e far incontrare il Signore Gesù nell'Eucarestia. Questo significherebbe attivare ministeri nuovi mediante una investitura del vescovo in relazione ai carismi, competenze, formazione della persona chiamata a svolgerle il ministero. Penso che sia giunto il momento di coinvolgere il genere femminile nel Diaconato Permanente e non per la carenza di presbiteri ma per fedeltà al Vangelo: Gesù ha scelto molte donne a seguirlo nel suo Ministero e ha dato loro funzioni di primaria importanza a partire dal riconoscimento per prime del Risorto e quindi dell'Annuncio della Salvezza.

#### **Proposta 1**

Partecipazione delle persone LGBT+ al Consiglio pastorale con particolare attenzione al centro profetico (pastorale per persone LGBT+ e corso per fidanzati).

#### **Proposta 2**

Formazione dei presbiteri per quanto riguarda il vissuto delle persone LGBT+ e spazio diocesano d'ascolto per le persone LGBT+.

#### **Proposta 3**

Testimonianza delle persone LGBT+ all'interno della comunità di cristiani, la comunità ecclesiale, per far conoscere il vissuto, la sofferenza, la discriminazione e spesso il nascondimento che le persone LGBT+ vivono nella società e in particolare all'interno della loro fede vissuta nell'esperienza di catechisti, educatori, laici, consacrati e consacrate, operatori pastorali.

#### **Proposta personale**

Le proposte del gruppo rappresentano in pieno il mio pensiero; per una mia particolare sensibilità vorrei che ci fosse una vera capacità di ascolto da parte di tutta la comunità dei cristiani per mostrare l'amore che noi proviamo, come persone LGBT+, verso il nostro PROSSIMO e la testimonianza della presenza di Dio nella nostra vita.

#### **Proposta 1**

Tramite il sacerdote, o chi per esso, si dovrebbe incrementare l'evangelizzazione rendendola più comprensibile a tutti, anche spiegando durante l'omelia la simbologia insita nelle sacre scritture che a volte non vanno prese alla lettera e sono di difficile interpretazione.

#### **Proposta 2**

Coinvolgere laici e religiosi/e attivamente e fattivamente nei bisogni della società inserendoli nei vari gruppi della comunità già costituiti, anche attraverso un interscambio pratico e culturale. Ricercare una collaborazione comunitaria senza distinzioni né pregiudizi perché tutti possano dare il loro contributo.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 3**

Organizzare incontri simili a quelli proposti per il sinodo nell'ambito delle varie parrocchie, sia per continuare un percorso di spiritualizzazione e conoscenza sia per individuare eventuali problematiche che possano interessare la comunità offrendo loro un eventuale aiuto.

#### **Proposta 1**

La fede autentica, fidarsi completamente del Signore, desiderio di trasmettere il suo amore.

Chi sono i soggetti coinvolti?

Tutti i cristiani.

In cosa si concretizza la proposta? In uno stile di vita coerente avendo la consapevolezza che ogni persona è presenza di Dio.

Con quale modalità si può attivare? Facendo attenzione prima di tutto ai bisogni dei familiari e poi delle persone che abbiamo vicino, al lavoro, nella nostra comunità e ai stranieri.

Una modalità concreta potrebbe essere quella di "Sentinelle di quartiere" (o di condominio o nel luogo di lavoro) costituite da laici cristiani che si attivano per riconoscere i bisogni e le difficoltà delle persone che incontrano, aiutando in prima persona se hanno la possibilità (i cosiddetti rapporti di buon vicinato), oppure avvisando e confrontandosi con il parroco per valutare quali potrebbero essere, in base alla necessità, le modalità di aiuto da attivare (Caritas, assistente sociale, volontariato).

Quando si può attivare?

Sempre in ogni ambito di vita, anche attraverso momenti di sensibilizzazione sul farsi prossimo. Per l'attivazione delle "Sentinelle" è opportuno far partire un percorso di formazione specifico per condividere le modalità pratiche costruendo una rete

#### **Proposta 2**

L'ascolto attivo, la comunicazione efficace.

Chi sono i soggetti coinvolti? Il cristiano che vuole imparare ad ascoltare.

In cosa si concretizza la proposta? Imparare ad ascoltare il Signore che ci parla in tanti modi, nel nostro cuore, nelle Scritture o tramite i sacerdoti. Ascoltare la nostra famiglia e le persone che incontriamo quotidianamente, così da comunicare in modo efficace e aiutarle se sono in difficoltà.

Come? Allenandoci per far diventare l'ascolto uno stile di vita personale. In comunità invece, si può attivare uno spazio di ascolto gratuito, gestito da operatori volontari professionalmente preparati, per aiutare le famiglie, i ragazzi e chiunque abbia bisogno di essere ascoltato o aiutato a risolvere le piccole e grandi difficoltà del vivere.

Quando? Nel nostro paese un gruppo di laici cristiani in collaborazione con il parroco e i padri operanti in Parrocchia si sta attivando per poter iniziare a breve questo servizio attraverso un progetto di supporto a famiglie e minori.

#### **Proposta 3**

Collaborazione tra Chiesa e politica per il bene comune.

"La politica è la più alta forma di carità" – Paolo VI

Chi? I laici Cristiani.

In cosa si concretizza la proposta? Essendo la politica un'alta forma di carità, è importante se ne parli anche in parrocchia e venga valorizzata cercando di far suscitare nelle persone il desiderio di mettersi al servizio della comunità. Chi desidera mettersi a disposizione per questo ha bisogno di formazione.

Con quali modalità? Formazione socio-politica basata sulla dottrina sociale della Chiesa per una politica rivolta al bene comune.

Quando si può attivare?



### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

È già attiva a Padova, per le persone che abitano lontano non è accessibile, sarebbe necessario un avvicinamento ai territori.

#### **Proposta 1**

Favorire la comunicazione della fede attraverso l'ascolto della Parola, e delle persone.

Soggetti: Creare momenti di silenzio che aprano all'ascolto degli altri, al dialogo concreto, allo scambio di idee e risorse utili, limitando l'uso di strumenti tecnologici e favorendo occasioni di incontro.

Azioni: Attuando un percorso di sensibilizzazione e di riscoperta delle nostre origini cristiane partendo dall'ABC, vivendo la dimensione comunitaria per arrivare a "gustare" un'esperienza di fede autentica e rigenerante.

Modalità: Imparando a condividerla fra noi adulti in primo luogo, per poi lasciarla come "preziosa eredità" ai nostri ragazzi, coinvolgendoli (tempi) da subito in esperienze profonde ed efficaci.

#### **Proposta 2**

La carità come impegno sociale per la ricerca e la promozione del bene comune.

Per la condivisione di esperienze volte a responsabilizzare (soggetti) comunità cristiana, istituzioni, scuole, società sportive, ecc. verso un maggior impegno civico.

Per una maggior consapevolezza delle diverse realtà sociali ed economiche che ci circondano, (azioni) per favorire la tolleranza, per una comunità "inclusiva" ricca di umanità.

Modalità: La carità in stile sobrio ed essenziale, ricercando soluzioni eque e calibrate alle possibilità di ciascuno.

#### **Proposta 3**

Soggetti: Io, noi, siamo missione

"Noi siamo una missione su questa terra, abbiamo il compito di benedire, illuminare, vivificare, sollevare, guidare, liberare. Abbiamo il compito di lasciare il mondo migliore (almeno un pò...) dopo il nostro passaggio. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli".

Azioni: Progettare e programmare eventi ed attività di rivalutazione, conservazione, ripristino e promozione di luoghi e ambienti, (modalità) coinvolgendo le persone anziane che sono la memoria storica vivente, della comunità.

Creando ambienti non solo di muratura ma "su misura", accoglienti, che trasudano valori e tradizioni cristiane, ma con occhi attenti e cuore aperto alle nuove generazioni.

Tempi: dopo un attento percorso di analisi e studio dei tempi e delle risorse (umane ed economiche) necessarie.

#### **Proposta 1**

Camminare insieme verso una stessa direzione: collaborazione tra i diversi gruppi presenti in parrocchia e sul territorio, attraverso l'ascolto reciproco e il dialogo; in sinergia per affrontare le difficoltà e celebrare le gioie.

I soggetti coinvolti sono: sacerdoti o collaboratori parrocchiali, i comuni fedeli anche mettendo a servizio della comunità le proprie competenze professionali o capacità creative. I tempi di attuazione variano e a volte si protraggono a lungo. L'importante è raggiungere lo scopo.

#### **Proposta 2**

"Vincere il male con il bene" coltivando sentimenti positivi ed evitando atteggiamenti sgarbati e violenti nelle relazioni personali: in famiglia, nell'ambito sociale ed ecclesiale. Condannare ogni forma di violenza, attraverso la manifestazione del proprio dissenso e anche riunendosi in momenti di preghiera (vedi marcia della pace).

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

I soggetti coinvolti possono essere ogni persona di buona volontà senza distinzione di età, sesso, ceto sociale, razza o religione, ecc...

Anche per questa proposta non ci sono tempi stabiliti in mesi od anni.

#### **Proposta 3**

Per una fede operativa/concreta: attuata attraverso l'ascolto della Parola di Dio e dell'uomo d'oggi con le sue gioie, speranze, tristezze e attese. Condivisione di vita attraverso l'aiuto reciproco e collaborazione fattiva tra istituzioni ecclesiali e laicali.

Anche per questa proposta i soggetti sono tutte le persone di buona volontà nell'interesse e per il bene comune.

I tempi per questa proposta hanno già avuto inizio ma è necessario continuare a camminare.

#### **Proposta 1**

Rendere la liturgia più coinvolgente e comunitaria.

I soggetti coinvolti sono il gruppo liturgico nel quale sia presente un maestro di musica e possibilmente un insegnante di danza; la proposta si concretizza nell'animare con canti e a volte danze le celebrazioni liturgiche domenicali.

La modalità individuata come novità è l'inserimento della danza sacra in affiancamento alla musica ed ai canti tradizionali della liturgia. Si potrebbe attivare durante le feste liturgiche più significative.

Il gruppo liturgico dovrà coinvolgere i ragazzi che già fanno danza.

Si potrebbero individuare tre o quattro momenti all'anno in cui gli allievi di danza e di musica si esibiscono mettendo a frutto quanto appreso durante le lezioni di danza e di musica sacra. Questo potrebbe presupporre la collaborazione tra ragazzi che suonano uno strumento musicale e ragazzi che fanno danza.

In questo modo sia genitori che ragazzi potrebbero avvicinarsi alle celebrazioni in modo maggiormente consapevole.

Ovviamente tale soluzione prevede la creazione di un gruppo liturgico parrocchiale che si preoccupi di coordinare operativamente tutte le attività necessarie.

#### **Proposta 2**

SPORTELLO AIUTO-ascolto

I Soggetti coinvolti sono il gruppo Caritas teoricamente già presente in parrocchia e le persone bisognose di aiuto presenti nel territorio. La proposta si concretizza nel creare uno sportello di ascolto in un luogo della parrocchia. Bisognerebbe individuare una o più persone sensibili alla problematica e disponibili anche una sola volta alla settimana per poche ore ad essere presenti, dare ascolto alle richieste di aiuto e trovare le eventuali soluzioni in collaborazione con gli altri enti territoriali o associazioni.

La proposta nasce dalla constatazione che sempre meno persone portano aiuti concreti durante le raccolte di generi alimentari nel periodo di Avvento, mentre in passato le raccolte erano molto più consistenti e generose. Vengono individuate alcune criticità quali, ad esempio: la carenza di informazioni verso chi rivolgersi; sulla rendicontazione, anche solo statistica/numerica delle necessità del territorio. In alcuni momenti dell'anno compare nel foglietto parrocchiale anche quello del gruppo Caritas vicariale, non vi sono numeri telefonici di riferimento ma solo l'informazione di due sportelli presenti in due comuni non proprio vicinissimi, inoltre non si capisce chi della parrocchia partecipi o collabori.

Lo sportello aiuto-ascolto potrebbe fungere anche come centro di smistamento per altre necessità di solidarietà quali ad esempio recupero giochi, libri, abbigliamento e altro per neonati e bambini, recupero medicinali non più usati ma non ancora scaduti o altre necessità.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 3**

Doposcuola

L'attività può essere svolta sia nel vecchio patronato sia nella ex canonica bisogna però coinvolgere il gruppo di insegnanti in pensione.

#### **Proposta personale**

Incontri sul bene comune e sull'impegno politico del cristiano.

La proposta nasce dalla constatazione che durante il confronto sugli aspetti prioritari è emerso un concetto di giustizia sociale a mio avviso non proprio coerente.

Anche se consideriamo soltanto lo stretto ambito territoriale parrocchiale, permane in larga parte l'idea che tutto sia nelle mani del parroco riducendo l'impegno del laico principalmente all'interno della stretta comunità e solo dopo investitura del sacerdote.

Non vengono considerati altri aspetti al di fuori di quelli strettamente liturgici o collegati alla liturgia.

Pagare le tasse, dare il giusto corrispettivo al lavoratore, pretendere lo scontrino, vigilare sugli amministratori locali, sono indicazioni che sembrano non riguardare l'ambito della religione.

Sono consapevole che in piccole realtà la cosa è improponibile ma forse mettendosi in rete oppure a livello vicariale potrebbe diventare più semplice.

#### **Proposta 1**

TEMA: CURA DELL'AMBIENTE E DEL CREATO

Istituzione di una Commissione ad hoc diocesana che formuli delle linee guida comuni rispetto alla gestione degli spazi e del patrimonio ambientale delle parrocchie.

In ogni singola parrocchia si individuino un referente ambientale che aiuti i vari organismi e gruppi di lavoro a mettere in pratica tali orientamenti (evidentemente considerando le peculiarità ambientali di ciascun contesto comunitario e le strutture/risorse a disposizione di ciascuna parrocchia).

Parallelamente si propone di potenziare/rinominare la Giornata del Ringraziamento del Creato come Giornata a tutela del Creato: in accordo con il referente ambientale, vengano sviluppate in questa giornata, o giorni adiacenti, nelle modalità più consone alle determinate sensibilità parrocchiali (incontri, testimonianze, iniziative, ecc.) varie tematiche ambientali (spreco dell'acqua, riciclo, rifiuti, consumo energetico, ecc.) in ordine ad una maggiore conoscenza e sensibilizzazione della materia.

#### **Proposta 2**

TEMA: VALORIZZAZIONE DEL LAICATO COMPETENTE

Istituire dei macro-centri territoriali (individuando delle strutture adeguate, magari anche utilizzando e/o ristrutturando delle strutture dismesse) dove figure di laici professionisti e competenti in più ambiti (educativo, formativo, amministrativo, giuridico, psicologico, sanitario, assistenziale, ecc.) possano offrire i loro servizi e sostenere il parroco o i vari gruppi/organismi parrocchiali richiedenti aiuto o supporto. Questi poli territoriali di ispirazione cattolica non devono essere necessariamente vincolati alle singole parrocchie, ma, anzi, rappresentano una risorsa per tutto il territorio limitrofo. I laici che vi lavorano, formati e abilitati alla loro professione, sarebbero quindi stipendiati dalle parrocchie stesse o da forme di collaborazione interparrocchiale/vicariale; avrebbero la loro sede nella struttura individuata, ma potrebbero anche "uscire" con estrema flessibilità per incontrare e affiancare i gruppi o le situazioni che richiedono un affiancamento più concreto, per una effettiva collaborazione.

#### **Proposta 1**

Il lavoro dovrebbe essere una cosa irrinunciabile e indispensabile per la dignità delle persone ma non deve sottrarre la possibilità di crescita e sviluppo ad altri.

Come renderlo un posto migliore?

CHI: diocesi

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

**COSA:** formazione per seguire i principi di rispetto e integrazione, rivolta agli imprenditori/datori di lavoro, ai sindacati e ai lavoratori stessi

**COME:** determinare le caratteristiche comuni a tutte le religioni per farle conoscere e rispettare negli ambiti lavorativi e attuare un corso di formazione obbligatorio sul rispetto dei valori umani (come avviene, per esempio, per i corsi di sicurezza sul lavoro)

**QUANDO:** a scuola come materia di studio, prima di entrare nel mondo del lavoro e periodico ogni 2/3 anni, contestualizzato nel proprio ambito lavorativo.

#### **Proposta 2**

La Fede nella vita di tutti i giorni

Come la Chiesa può mettersi in gioco per rendersi "interessante" all'uomo.

**CHI:** il singolo individuo / sacerdote.

**COSA:** proporre qualcosa di periodico per creare comunità. Integrare anche le persone che non si conoscono perché attive in altre realtà o contesti diversi, ma che sono comunque presenti nella comunità paesana.

**COME:** oratorio da ripristinare e ricreare i punti di aggregazione "stipendiando" una persona economicamente fragile (disoccupato, pensionato, anziano senza famiglia a stretto contatto, persone in difficoltà economica) tenendo aperti luoghi come il patronato.

**QUANDO:** sabato/domenica dopo le Messe.

#### **Proposta 3**

Carità e importanza dell'ascolto

**CHI:** il singolo individuo e la comunità

**COSA:** incontri periodici anche con persone di religioni diverse e/o non coinvolte nell'ambito parrocchiale

**COME:** organizzare piccoli eventi aperti a tutti

**QUANDO:** periodico (es. 1 volta al mese)

#### **Proposta 1**

Riprendere le iniziative parrocchiali, collaborando con le parrocchie vicine anche se di diocesi diverse, ad esempio organizzando pranzi comunitari, pomeriggi di pellegrinaggi/gite ecc. coinvolgendo tutti i parrocchiani creando occasioni di fraternità e dando qualità al tempo libero.

**Chi:** consiglio pastorale e collaboratori del parroco.

**Tempi:** appena la situazione "Covid" lo permetterà.

#### **Proposta 2**

Organizzare celebrazioni nelle contrade periferiche e nelle cappelle minori con partecipazione "attiva" delle famiglie di abitanti e turisti, anche in occasione delle feste patronali, per creare condivisione, giusto sostegno e correlazione tra la parrocchia e gli ambiti di vita.

#### **Proposta personale**

Incentivare l'uso responsabile dei "social" per una maggiore diffusione della conoscenza delle iniziative legate alla vita parrocchiale con coinvolgimento dei giovani per la sua attuazione.

#### **Proposta 1**

Maggior coinvolgimento dei laici come protagonisti nel rinnovare il messaggio della Chiesa. Necessario creare persone/figure preparate che siano parte e dentro la comunità.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 2**

Ritornare al Vangelo come guida, avere il coraggio di portare la Parola nella vita di tutti i giorni. Il Vangelo deve tornare come guida per la nostra ed altrui trasformazione che ci toglie dalle abitudini e dallo scorrere degli eventi nella nostra quotidiana passività.

#### **Proposta 3**

Ritornare a relazioni sincere tra le persone senza timore di portare la Parola del Signore come esempio nella vita quotidiana.

#### **Proposta 1**

##### LA FEDE AI TEMPI DEI SOCIAL

Come essere cristiani 3.0 e attrarre alle attività della parrocchia.

Alle porte del 2023 la Chiesa non può restare fuori dai mass media e social. Questi possono essere usati anche come mezzi di evangelizzazione. La nostra Fede coinvolge tutto il nostro essere e anche il nostro stare sul web. Ciascuno dovrebbe vincere la vergogna e timidezza e condividere sui social la gioia di vivere attività di volontariato e religiose. I termini di comunicazione devono essere al passo con i tempi ed essere quanto più attrattivi.

Nella nostra parrocchia, oltre al cartaceo, è possibile ricevere il foglietto settimanale via WhatsApp o leggerlo su Facebook. Questa strategia non sempre risulta sufficiente per restare aggiornati su tutte le attività e proposte e spesso non permette di raggiungere tutte le fasce d'età.

Si propone di creare una pagina Facebook e Instagram dedicata alla condivisione di attività, interventi, foto e articoli. Ciascun gruppo potrebbe prendersi l'impegno di condividere un post o immagine al mese.

Altresì si propone di creare un sito internet parrocchiale, in modo tale da avere una cronologia delle attività svolte, appuntamenti e calendari e storia della comunità.

#### **Proposta 2**

##### LA POLITICA HA A CHE FARE CON LA FEDE?

Come fare una buona carità e mirare al bene comune.

I rapporti tra istituzioni e parrocchie spesso sono limitati a comunicazioni economiche, per la gestione degli spazi e/o aspetti burocratici. Per creare una collaborazione più stretta, per lo meno all'interno del nostro comune, è nata l'idea di avere una figura ponte tra le due organizzazioni. L'opportunità di avere un parrocchiano come consigliere o assessore comunale potrebbe giovare alla vita delle parrocchie e dei bisognosi come lo è stato nei mandati precedenti. Ci teniamo a precisare che, pur essendo l'Italia uno stato laico, un cristiano rimane tale in qualsiasi contesto si trovi e si impegna alla carità indipendentemente dal credo religioso di chi ha di fronte.

Purtroppo l'impegno politico richiede parecchio tempo e generosità e pochi potrebbero avere questa attitudine e disponibilità. La disaffezione alla politica è un altro grosso ostacolo. Coinvolgendo il CPP è possibile individuare qualche figura che possa prendersi questo incarico in vista delle prossime elezioni comunali.

#### **Proposta 3**

##### CRISTIANI FERVENTI

Come prendersi cura della propria fede ed essere "sale della terra e luce del mondo".

Dopo averne discusso insieme abbiamo compreso che per poter essere testimoni veri dobbiamo coltivare e fortificare la nostra Fede per primi. Sia come cristiani inviati nella società sia come educatori e catechisti mandati ad evangelizzare le nuove generazioni. Per essere cristiani ferventi in ogni circostanza in cui la vita ci pone (studio, lavoro, famiglia...) è necessario prenderci cura della nostra Fede e in un certo senso "ricaricarci" ogni tanto. Ciascuno ha bisogno di una "conversione" vera del cuore. "Abbiamo bisogno di

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

trovare nelle nostre comunità adulti che abbiano incontrato Gesù " (dal testo del sinodo dei Giovani) e che non vivano le celebrazioni con sterilità o mera abitudine.

Per prenderci cura della nostra Fede sarebbe opportuno organizzare gite, weekend e ritiri spirituali. Quest'ultimi rivolti specialmente ad un pubblico giovane e proposti e presentati come esperienze formative e nelle quali poter fare il punto della situazione nella propria vita.

#### **Proposta 1**

##### **SAGGIA COMUNICAZIONE UMANA**

Rivalutare e innovare i messaggi e gli strumenti comunicativi all'interno e verso l'esterno della comunità cristiana e della Chiesa. I soggetti coinvolti in questa azione saranno i preti e loro preposti, operatori parrocchiali e giovani cristiani.

Per attivare il cambiamento di linguaggio comunicativo in tempi immediati si creeranno dei gruppi di lavoro composti da giovani di 18-25 anni che saranno di supporto nell'utilizzo di nuove metodologie di comunicazione supportati dalle più moderne e innovative tecnologie per favorire la realizzazione di incontri in presenza.

#### **Proposta 2**

##### **LA TERRA CASA COMUNE**

Compito di tutta la comunità cristiana è, anche, lasciare qualcosa di buono su questa Terra dopo il proprio passaggio in termini ambientali, etici e sociali. La comunità cristiana deve rispettare tutto il Creato con l'essere umano che lo abita. Auspichiamo l'organizzazione di eventi tematici negli ambienti dei Circoli NOI che possano supportare azioni concrete per la sensibilizzazione dell'intera comunità e di tutte le fasce di età che la compongono; realizzare in modo strutturato e condiviso collette alimentari, raccolte differenziate, azioni di pulizia degli ambienti comuni, collaborazione con le cucine popolari, ecc.

#### **Proposta 3**

##### **INCLUSIONE RECIPROCA**

Sentiamo esserci una percezione stereotipata del popolo cristiano da parte delle persone non credenti e/o lontane dalla Chiesa, percezione dedotta frettolosamente da comportamenti incoerenti con il messaggio di Cristo e compiuti da alcune persone che si professano credenti. Anche la Chiesa e il cristiano devono camminare verso il mondo con maggiore inclusività, accoglienza e condivisione del Vangelo. L'apertura a 360° dell'intera comunità cristiana verso gli altri gruppi religiosi e culturali presenti sul territorio è il primo passo da compiere per iniziare la costruzione di una rete di relazioni locali. Tutto ciò si può realizzare con l'organizzazione di eventi per prendere coscienza della realtà sociale cittadina.

#### **Proposta personale**

Sono in linea con la proposta relativa all'inclusione e alla maggior apertura verso coloro che in qualche modo si sentono o vengono tenuti lontano e non abbracciati dalla Comunità cristiana seppur battezzati.

Mi riferisco anche ai divorziati e risposati o a coloro che hanno fatto scelte di genere. Ci deve essere una azione corale di continua accoglienza che presuppone un cambio di mentalità. Penso sia una iniziativa da cominciare al più presto sia con maggiore attenzione al contenuto della comunicazione e coinvolgimento nelle attività e nei programmi diocesani.

#### **Proposta 1**

##### **SILENZIO E ASCOLTO**

I soggetti coinvolti sono tutti coloro che partecipano alle attività parrocchiali.

Creazione di momenti di adorazione/deserto guidati per adulti e bambini. Imparando a fare silenzio si diventa bravi ascoltatori attenti ai bisogni degli altri.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Spazi di silenzio rivolti anche ai bambini, creati per loro, in modo imparino a gestire il silenzio, la non attività, il saper riconoscere le emozioni, sia quelle positive che negative.  
Creare gruppi di ascolto e spazi di ascolto guidati.

#### **Proposta 2**

##### CHIESA SEMPLICE

Celebrazioni meno caricate di sovrastrutture che impediscono e distraggono dal vero dialogo con Dio.  
Celebrazioni indirizzate e adattate ai gruppi per i quali vengono celebrate. Ad esempio se la messa è durante il mese missionario, utilizzare il momento dell'omelia per ascoltare testimonianze.  
Il momento della messa domenicale deve essere un momento di accoglienza per la comunità che non deve assistere ad uno spettacolo, ma partecipare e sentirsi coinvolta

#### **Proposta 3**

##### AMICIZIA SOCIALE

E' coinvolta tutta la comunità. In ogni ambito è possibile creare legami di collaborazione. Creando momenti di aggregazione semplice.  
Sviluppare le potenzialità del patronato, come luogo di aggregazione non solo per i ragazzi, ma anche per gli adulti e le persone della terza età. Mettere in circolo le potenzialità delle singole persone.

#### **Proposta 1**

È responsabilità di noi cristiani testimoniare ed imitare l'opera di Cristo, dando il nostro contributo alla creazione di una società fraterna, con particolare attenzione ai fratelli bisognosi e all'ambiente in qui viviamo. Solo facendo ciò potremo essere credibili per il compimento della nuova evangelizzazione.

#### **Proposta 2**

È necessaria una formazione continua dei fedeli cristiani, al laicato attivo e operante. La formazione deve occuparsi di spiegare e di dare il giusto significato alla liturgia. La liturgia in questo modo potrà essere accogliente, motivante e consapevole.

#### **Proposta 3**

Il cristiano sia maggiormente consapevole di ciò che celebra durante le liturgie, soprattutto nella liturgia della Parola, per contemplare il legame più profondo con la Chiesa, mediante il rinnovamento della vita quotidiana, con i sacramenti, per ribadire l'alleanza di Gesù con i suoi figli.

#### **Proposta personale**

Le proposte del Sinodo devono essere portate avanti da laici consapevoli del ruolo del cristiano in questi tempi. L'azione principale è la formazione del laico cristiano. Formarsi per crescere. Crescere per credere meglio. Creare degli incontri, nei prossimi tempi, nello stile del Sinodo. Allenarci all'incontro tra noi, piccolo gruppo, e cercare di parlare di Dio senza il prete, non per escluderlo ma per fornirgli nelle sue mani la nostra fede nella Parola di Dio. Al nostro Parroco proporremo un tema che il gruppo vorrà affrontare. Alla fine del ciclo dei nostri incontri presenteremo le nostre fatiche durante la Messa domenicale per coinvolgere la comunità. Così sarà più visibile e concreto il ruolo del laico attivo ed operante nella Parola di Dio.

#### **Proposta 1**

I cristiani sono diventati pigri, arroganti nei confronti delle altre religioni.  
Sono poco praticanti, fragili nel prendere iniziative.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

I parroci dovrebbero essere più coinvolgenti ed ascoltare di più le persone. Più coinvolgenti anche verso i bambini/ragazzi.

#### **Proposta 2**

Nella chiesa ci vorrebbero delle novità in modo tale da stimolare e da riportare le persone in chiesa. Cambiare le modalità gestionali con maggiore collaborazione tra i parroci.

#### **Proposta 3**

Organizzare incontri ed approfondimenti della realtà, anche in sostituzione della messa.

#### **Proposta 1**

##### **MARCATI A FUOCO**

“Carità politica per il bene comune”

Consapevoli che la politica che ci guida è alla base di ogni società sana, cerchiamo di favorire la nascita di una buona classe politica attraverso una formazione specifica.

Fondamentale è lavorare per una politica di integrazione degli stranieri.

E' molto d'aiuto avere esempi di testimoni coraggiosi, coerenti e credibili in tutti gli ambiti della vita per poterli a nostra volta emulare nelle piccole scelte della nostra vita (lavoro, sociale, politica, scuola).

ATTIVITA': Formazione di una buona classe politica.

CHI: Sotto il coordinamento di un responsabile della scuola politico-sociale vengono coinvolti i vari esponenti delle correnti politiche locali.

COSA FANNO: ricercano i temi che possono essere rilevanti a livello locale e organizzano e promuovono incontri di interesse comune.

PER CHI: per adulti e giovani che si affacciano sul mondo politico e per i volontari delle associazioni per renderli più consapevoli del loro peso politico nella società.

Educazione alla legalità:

CHI: Parrocchia con patrocinio del Comune.

COSA FANNO: organizzano e portano i temi come “Non rubare”, “L'importanza del pagare le tasse”, “L'utilizzo dei soldi comuni”, “L'importanza del rispetto delle regole” etc

DOVE: 2 incontri per i più giovani nelle scuole, nel contesto dell'Iniziazione Cristiana per i più piccoli.

Santi nella quotidianità:

CHI: Parrocchia con patrocinio comune

COSA FANNO: invitano a presentarsi alla comunità locale persone, anche appartenenti ad altre religioni e culture, che con la loro semplicità hanno contribuito in qualche modo a rivoluzionare il mondo

DOVE: nelle scuole e serate organizzate per gli adulti, giovani e autorità

CADENZA: 2-3 incontri all'anno

#### **Proposta 2**

##### **USCIAMO ALLO SCOPERTO**

“Nessuno si salva da solo”

La Terra è la nostra casa comune, fare rete con le varie realtà del territorio per dar vita a processi sociali di fraternità e giustizia.

ATTIVITA':

Attraverso una rete locale tra Parrocchia, Associazioni religiose/laiche e Amministrazione creare “Il salone di bellezza per l'ambiente” dove vengono accolte le segnalazioni dei cittadini su particolari criticità ambientali locali. Successivamente tramite un ascolto attivo e con il supporto di figure professionali cercare di giungere a delle soluzioni comuni per poter rendere il territorio più bello e vivibile per tutti.

Tempistica di realizzazione: 1 anno



### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Questo gruppo che darà vita a “Il Salone di bellezza per l’ambiente” dopo un primo periodo di nascita e osservazione delle problematiche riportate dai cittadini, potrebbe organizzare, proporre e coinvolgere i rappresentanti delle varie comunità etniche presenti sul territorio con degli incontri/seminari intra-culturali e intra-religiosi: es: “Insieme per la lotta al degrado”

DOVE: nelle sale messe a disposizione da parrocchia e comune

CADENZA: 3-4 incontri all’anno

#### **Proposta 3**

TESSITORI DI VITA

“Amerai il prossimo tuo come te stesso”

Alla base di tutto vi è un profondo rispetto per il genere umano nella dimensione totalitaria di uomo-donna-bambino che attraversa varie tappe nella vita. Si vuole pertanto partire dalla vita delle singole persone per creare occasioni di rinascita nella fede nell’aiuto concreto dell’Altro.

ATTIVITA’:

Con l’aiuto del CPP e il patrocinio del comune coinvolgere le varie associazioni presenti sul territorio (religiose e laiche) ad organizzare delle attività sia di supporto sociale che ludico-creative come:

- La borsa della spesa per le persone più bisognose
- L’incontro con i malati e con gli anziani in casa di riposo
- Il sostegno linguistico per gli stranieri
- Uno sportello di ascolto per un aiuto psicologico
- Uno sportello di consulenza per la gestione economico finanziaria della famiglia
- Organizzare una festa delle famiglie intra-culturale e intra-religiosa (ognuno porta una pietanza tipica della propria terra) una volta l’anno, per creare fraternità e comunità anche con chi ha un altro credo religioso
- Il cineforum sottotitolato in lingua straniera e viceversa sempre per poter coinvolgere l’intera comunità

#### **Proposta 1**

La realtà del lavoro

Il lavoro come mezzo per esprimere sé stessi e sentirsi corresponsabili nel miglioramento del mondo.

Come cristiani, nei propri ambiti di lavoro, secondo i propri carismi e nel rispetto dell’altro rimanere in ascolto e trasmettere un messaggio cristiano

#### **Proposta 2**

Una fede autentica per trasmettere valori.

Come cristiani non possiamo essere insensibili a ciò che succede attorno a noi: la tutela dell’ambiente.

Per essere sensibili alla tutela dell’ambiente proponiamo di camminare con l’educazione dei bambini, nel contesto di una scuola primaria, esaminando e mettendo in pratica l’enciclica di papa Francesco “Laudato si’”

#### **Proposta 3**

Testimonianza del cristiano

Impegno politico-sociale per raggiungere il bene comune.

Noi vediamo l’impegno politico sociale del cristiano come attenzione al bene comune quando le persone più sensibili nella comunità partecipano agli incontri proposti dal comune. La modalità la si può individuare nel creare uno scambio di partecipazione reciproca favorendo e costruendo nuove relazioni e condividendo valori comuni.

#### **Proposta personale**

Lavorare per la pace.

Nelle nostra comunità creare i presupposti per un dialogo con persone di altre culture.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Organizzare una festa con persone di religioni diverse condividendo le diverse abitudini, tradizioni e culture.

#### **Proposta 1**

Ambiente: Le parrocchie, le associazioni.

Conoscenza della "Laudato si'"; scelte concrete ecologiche nei patronati e nelle chiese.

#### **Proposta 2**

Lavoro: Ogni persona deve vivere il lavoro come "servizio" alla società.

I datori di lavoro non devono pensare solo al profitto.

I sindacati e le associazioni (ACLI) devono mantenere attenzione sui diritti dei lavoratori, in particolare dei più giovani.

#### **Proposta 3**

Testimonianza:

ogni battezzato per testimoniare deve conoscere i contenuti della proposta cristiana. Le omelie, che sono il principale momento di formazione per la maggior parte dei cristiani, devono essere catechesi sui contenuti della fede.

Non si può pensare di testimoniare nei vari ambiti se non si conosce il Vangelo; i giovani devono vivere esperienze concrete di fede.

Non rassegnarsi ad essere insipidi nei vari ambiti.

#### **Proposta 1**

SOCIAL MEDIA / DARE VISIBILITA' ALLE PROPOSTE

Fare in modo che il sito diocesano e i siti parrocchiali possano reindirizzarsi, tramite link, uno sull'altro.

La Diocesi con le parrocchie dovrebbero costituire un "team digitale", possibilmente di giovani adulti.

Tale gruppo sia rappresentato nel Consiglio Pastorale.

Il "team digitale" ha il compito, oltre alla realizzazione e gestione del sito, anche di reperimento e raccolta delle informazioni come i calendari delle attività dei gruppi, i progetti parrocchiali, progetti del TERRITORIO, i progetti e le attività diocesane.

L'aumento di visibilità porterà ad una maggiore possibilità di contatto tra ambiti diversi ed il coinvolgimento dei giovani.

#### **Proposta 2**

FARE RETE

Ripensare alla composizione del Consiglio Pastorale: prevedere una maggior rappresentatività dei gruppi, attivi in parrocchia che svolgono mansioni meno visibili (es. gruppo pulizie, servizio silenzioso e "invisibile").

Proporre attività formative per attrarre anche le persone non attive in parrocchia.

Ci dovrebbe essere un gruppo per l'organizzazione della formazione su argomenti della vita quotidiana in modo da valorizzare la chiamata individuale.

#### **Proposta 3**

ESSERE LIEVITO

Ogni cristiano è lievito, ma la sede del "lievito madre" è la parrocchia dove le persone devono trovare spazio e tempo a loro dedicato per ricaricarsi e rigenerarsi.

Di qui la necessità di aumentare la formazione quale strumento per attrarre le persone alla verità del Vangelo.

Formare all'interno delle Parrocchie e della Diocesi una figura che faccia da fulcro, conosca a fondo le proposte e sappia proporre alle persone l'esperienza più valida.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta personale**

La parrocchia deve essere relazione, cioè accoglienza e coinvolgimento.

Tenere insieme informazione (sito) e formazione (Parola).

Per poter essere cristiani ed essere "costitutivi", "fondamenta" nei molteplici ambiti di vita di ogni persona, serve essere lievito.

Come il lievito madre che matura e cresce così ogni cristiano dovrebbe trovare la possibilità "riposarsi e crescere" per sé e per gli altri.

#### **Proposta 1**

Al termine del confronto tra i partecipanti, sulla scorta di una esperienza già concretamente realizzata in unità pastorale, si è ritenuta utile una maggior condivisione di argomenti e contenuti con coloro che non frequentano in nessun modo la vita parrocchiale. Si è ritenuto valido al fine di stimolare riflessioni e ragionamenti personali in coloro che non frequentano la parrocchia l'organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza su temi religiosi. In unità pastorale ciò è già stato realizzato attraverso la partecipazione dei sacerdoti ad una rassegna culturale che offre proposte molto differenti tra loro per contenuti e relatori. Ciò consente di raggiungere persone che si collocano al di fuori dell'ambiente parrocchiale e religioso ma che potrebbero essere stimolati da riflessioni e temi, anche attuali che coinvolgono questioni sociali. Si tratta di una modalità utile al fine di far conoscere argomenti e temi o di stimolare riflessioni in coloro che tendenzialmente si collocano al di fuori dell'ambito religioso. Gli incontri possono essere presieduti da un parroco, ovvero da coloro che abbiano una specifica formazione teologica così da proporre temi e considerazioni trasversali che possano interessare la cittadinanza.

#### **Proposta 1**

La Chiesa si sta mettendo in discussione e riconosce come necessario il cambiamento; riteniamo al riguardo che essa debba immergersi nella vita reale e inserirsi attivamente nei contesti di vita delle persone (lavoro, scuola, sociale, politica) dimostrando coerenza, credibilità e chiarezza.

#### **Proposta 2**

Attualmente la formazione cristiana si interrompe fundamentalmente dopo il Sacramento della Cresima. Riteniamo invece che per una fede "matura" sia necessario attivare piani formativi strutturati, anche mediante l'ausilio degli strumenti tecnologici/informatici volti ad accompagnare il cristiano nelle diverse fasi della vita.

#### **Proposta 3**

Imparare a percorrere strade nuove, anche attraverso la revisione/semplificazione degli attuali riti, spesso percepiti troppo lontani e avulsi dal vissuto quotidiano.

#### **Proposta 1**

In tanti giovani c'è un grande desiderio di spendere la propria vita per gli altri. Pensiamo che la Chiesa abbia il compito di leggere il desiderio di bene e di senso che c'è nel cuore dei giovani, proponendo loro esperienze concrete di incontro con i poveri: dagli anziani soli delle nostre parrocchie ai bambini dei quartieri popolari alle persone di strada. La proposta è di un servizio che non sia estemporaneo ma continuativo nel tempo. C'è un valore nella visita fedele: la modalità potrebbe essere quella di un incontro personale con un povero, ad esempio un anziano solo. Gli anziani insegnano a non temere la debolezza, a gustare la compagnia, la visita, l'amicizia diretta e non virtuale.

L'incontro con i poveri è una delle porte attraverso cui i giovani possono avvicinarsi alla fede. Tuttavia questo passaggio, dall'incontro con i poveri all'incontro con Gesù, non potrebbe avvenire se non viene riletto e compreso alla luce della Parola di Dio. In questo senso, occorre proporre ai giovani di unire in maniera quasi

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

immediata l'incontro con i poveri, il legame fraterno con gli altri giovani e con gli educatori, alla preghiera, al cui centro c'è la lettura e la predicazione della Parola di Dio.

La preghiera deve essere parte integrante dei servizi ai poveri, perché gli stessi poveri (dagli anziani alle persone di strada) hanno una domanda religiosa e vivono con gratitudine la proposta di pregare.

#### **Proposta 2**

Constatiamo che le nostre città e i nostri Paesi stanno invecchiando. C'è una precomprensione della vita dell'anziano nella Chiesa come di una componente della società ancora legata alla pratica religiosa. In realtà, dopo la pandemia molti anziani non frequentano più la Messa. Essi inoltre vivono spesso ai margini delle comunità cristiane e delle loro dinamiche. La proposta è di rimettere al centro la cura spirituale degli anziani, che rimangono comunque una presenza importante (se non la più importante) nella Messa domenicale. Ad esempio, il contributo che gli anziani possono dare nella preghiera deve essere messo maggiormente in risalto e incoraggiato, affidando in tal senso agli anziani un vero e proprio ministero: pregare per la pace, pregare per i malati, pregare per le tante situazioni di dolore e sofferenza nel mondo è un'urgenza a cui gli anziani possono certamente rispondere in forma personale o comunitaria. C'è poi in generale da ripensare l'età anziana: le nostre parrocchie e comunità sono i luoghi ideali per realizzare veri e propri laboratori di riflessione nei quali gli anziani possono essere protagonisti. Una modalità concreta per attivare queste proposte potrebbe essere quella di promuovere preghiere, momenti conviviali con i nonni, che sono un pilastro essenziale della famiglia.

#### **Proposta 3**

Un tratto caratterizzante il territorio della nostra Diocesi è quello di una società multietnica. Gli stranieri e i migranti non sono più un tratto eccezionale ed emergenziale ma una componente strutturale delle nostre città e dei nostri Paesi. I migranti sono una chance non solo dal punto di vista economico ma non possono considerarsi solo come manodopera.

Constatiamo che le parrocchie sono spesso impermeabili alla presenza di persone di altre nazionalità e le stesse comunità straniere (anche cristiane) faticano a integrarsi nel tessuto ecclesiale. Pur riconoscendo un valore nelle Messe delle diverse comunità nazionali, avvertiamo la necessità di una maggiore inclusione nella vita delle parrocchie. Occorre affrettare questi processi senza attendere che questi avvengano spontaneamente. L'orizzonte è quello di considerare gli stranieri come nostri fratelli. Il canale dell'iniziazione cristiana è sicuramente importante. Altrettanto importante è stringere rapporti di familiarità e amicizia con le famiglie straniere mostrando il volto inclusivo delle nostre parrocchie e comunità.

Tutto questo senza dimenticare che la presenza di tanti migranti dall'est europeo, principalmente ortodossi, ci richiama a una dimensione di ecumenismo vissuto, che può fare tanto bene alle nostre comunità. Le festività più importanti possono essere un'occasione per trasmettere un messaggio di vicinanza e di comunione ai cristiani di altre confessioni.

#### **Proposta 1**

L'aspetto prioritario: Formazione -Ascolto-Comunicazione-Spiritualità

Una Buona Formazione permette di sapersi porre nel mondo in modo corretto (evitando il "si è sempre fatto così"). Ci permette di essere laici che portano VALORE AGGIUNTO all'interno dei gruppi Parrocchiali e più in generale negli ambiti della nostra vita.

La Comunicazione sia rispettosa, senza condanne, ricerche e amplifichi autentiche esperienze di vita cristiana liberanti e serene.

A partire dalla conoscenza e approfondimento della Parola di Dio, con un cammino SPIRITUALE personale e di gruppo che permetta di trasmettere VALORI e lasciare a chi viene qualcosa di buono, per andare VERSO una Chiesa più Coraggiosa e attenta al mondo giovanile e alle difficoltà della vita adulta.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Chi può prendersi a cuore la proposta sono i fedeli laici cristiani (catechisti, animatori, professionisti, religiosi, guide spirituali).

La proposta si caratterizza in Percorsi di Spiritualità che formino un metodo di Preghiera che si radica sulla Parola. Introdurre una Formazione Metodologica che vale per tutti e successivamente una Guida Spirituale che dia indicazioni personalizzate. Il fine è arrivare a un rapporto quotidiano e costante con la preghiera.

La formazione avviene per gradi e può essere utile il metodo del Diario Spirituale.

Tra le risorse individuiamo che le attenzioni vanno rivolte a momenti forti significativi quali il KERIGMA (esperienza viva del Signore), momenti di incontro significativi con il Signore attraverso testimonianze forti, utilizzo di strumenti quali il testo dall'Alba al Tramonto, incontri svolti in luoghi accoglienti (piccoli cenacoli) di piccoli gruppi che si allenano alla condivisione.

I tempi possono essere immediati valorizzando e divulgando iniziative già esistenti in Diocesi

#### **Proposta 1**

Partendo dalle nozze di Cana il gruppo condivide come Gesù trasforma l'acqua in vino. Ci fa riflettere come nella vita, se ognuno si impegna a raggiungere un obiettivo, può trasformare qualcosa di negativo in positivo per la nostra comunità. Interrogarci è un dovere e una necessità. Nel cammino di ognuno di noi ci poniamo una domanda: "Perché abbiamo smarrito l'entusiasmo di condividere una parte del nostro tempo a riguardo del nostro prossimo?". Quanto più bello è incontrarci, parlare, condividere ciò che abbiamo? Perché non sostituirlo ai social?

#### **Proposta 2**

In questo nostro piccolo paese si sono creati a suo tempo vari gruppi di persone che collaborano con la chiesa e il comune dando tono, stile, ritmo e mostrano il volto della comunità. Poi ci sono quelli che nel silenzio, senza mettersi in mostra, svolgono la loro azione pastorale nella normale quotidianità, aiutando le persone con disabilità con impegno e costanza. Per questo chiediamo alla chiesa di proporre progetti concreti, in modo da coinvolgere i giovani e la gente comune in attività sane e costruttive.

#### **Proposta 3**

Uno dei drammi nel nostro tempo è non solo la fatica, ma spesso l'impossibilità di stabilire relazioni autentiche, vere e profonde con l'altro. Le persone sole superano le coppie. Siamo prevenuti e corazzati. Aprire la porta di casa a volte lo avvertiamo come un pericolo. Quando suonano alla porta di casa già ci spaventiamo o siamo seccati e se all'esterno vediamo una persona di colore, figuriamoci se apriamo!!! Quello invece che ci chiede il sinodo è dare concretezza e visibilità alla fede, dove un cristiano cammina spiritualmente e matura senza riserve e ipocrisie. Prima di tutto si parte dalla famiglia che deve trasmettere ai figli l'importanza del dialogo, del sorriso e dell'abbraccio. La vita è un dono, un figlio è un evento e avere una famiglia unita è un miracolo. Siamo single o separati, speriamo e preghiamo il Signore possa guidarci ad una riconciliazione di pace e serenità.

#### **Proposta 1**

La testimonianza nei luoghi di vita.

I soggetti sono i tanti cristiani presenti nelle comunità esistenziali, sociali, relazionali (famiglia, lavoro, aziende, scuola, sport, ospedale, amministrazione) quindi non solo i preti. I preti possono avere il ruolo di sostenere e favorire questi inserimenti. Questi soggetti li chiameremo animatori di comunità.

Azioni: entrare in questi luoghi come segno di vicinanza e per piccoli momenti di preghiera, magari nei tempi forti o in qualche occasione particolare.

Modalità: rendere visibile la vicinanza della Chiesa alla vita ordinaria delle persone.

Tempi: scegliere bene i tempi di questi incontri.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 2**

Seconda proposta gli adulti e le micro accoglienze.

Soggetti: le famiglie giovani e gli adulti che hanno una capacità quasi naturale di solidarizzare con alcune situazioni di difficoltà.

Azioni: ogni parrocchia attiva una micro accoglienza (famiglie di migranti, famiglie in difficoltà e precarietà; situazioni di disagio).

Modalità: dare a queste accoglienze non la forma dell'eccezionalità ma lo stile pastorale, cioè il modo in cui la parrocchia si esprime.

Tempi: il tempo per preparare le parrocchie a vivere queste accoglienze.

#### **Proposta 3**

Terza proposta: l'ascolto autentico.

Soggetti: i presbiteri e i diaconi si ascoltino per creare una maggiore concordanza di stile pastorale.

Soggetti: gli operatori pastorali per dare al nostro essere credenti la forma non delle cose da fare, ma dell'ascolto autentico.

Modalità: formare la qualità dell'ascolto. Chi aiuta i preti ad essere buoni ascoltatori? Chi aiuta gli operatori in questo compito?

#### **Proposta 1**

Comunicazione

CHI: parroci, consiglio della gestione economica, volontari del centro parrocchiale Circolo Noi con potere decisionale.

COSA: programmazione di incontri formativi sulla comunicazione e sull'ascolto di sé e degli altri, che porta a una conoscenza più profonda dell'altro creando un'unione comunitaria più stabile. Durante questi incontri il personale competente e preparato fa interagire attivamente i partecipanti con spiegazioni, esempi, confronti, dando anche degli obiettivi da raggiungere.

COME: contattando associazioni dedicate, richiedendo preventivi, investendo in corsi quanto più possibile gratuiti per i soggetti interessati o condividendo la spesa tra parrocchia e corsisti; mettendo a disposizione i locali del centro parrocchiale.

QUANDO: il ciclo di incontri deve essere organizzato annualmente e una volta terminato il percorso formativo proporre degli incontri di aggiornamento e verifica periodica al fine di verificare l'andamento dei progressi.

#### **Proposta 2**

Carità Politico Spirituale

CHI: proposta rivolta a tutti i soggetti laici o consacrati, a capi di gruppi, movimenti e associazioni (economiche, politiche, religiose o sociali), al Papa e al Vescovo, ai parroci, al consiglio pastorale parrocchiale, al consiglio di gestione economica, al centro parrocchiale e al circolo Noi.

COSA: ricercare il bene comune tralasciando il bene personale, andare oltre al ruolo o al lavoro nella vita privata preferendo una maggiore collaborazione dei vari gruppi.

COME: prendendo chiara visione della situazione e avendo il coraggio di intervenire con decisione e fermezza sul problema. Convocando riunioni straordinarie e non avendo paura di modificare, aggiornare o sostituire dove "serve", regolamenti, parametri e ruoli dei responsabili dei vari gruppi parrocchiali e comunitari, tenendo sempre presente il bene comune e non quello soggettivo.

QUANDO: ordinariamente una volta al mese o bimestre e straordinariamente tutte le volte che si riscontrano problemi, nuovi inserimenti, nuovi progetti e proposte comunitarie.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 3**

Responsabilità e Corresponsabilità

CHI: il parroco, i diaconi, il consiglio di gestione economica, il consiglio pastorale, i consigli parrocchiali, il circolo NOI, gli educatori, gli animatori, i catechisti e le famiglie.

COSA: insegnare l'importanza di essere responsabili delle proprie scelte e/o azioni riconoscendo i propri errori, senza giustificarsi costantemente, spingendo alla perdita di quella maschera e di quell'individualismo che portiamo e che ci rendono soggetti passivi all'interno della comunità facendoci maturare in soggetti attivi che condividono successi ed insuccessi della comunità.

COME: parlandone a catechismo e durante gli incontri di spiritualità; organizzando gruppi moderati da persone preparate che guidano e aiutano il gruppo a riflettere su esperienze personali e famigliari facendo emergere le potenzialità nascoste di ognuno che possano essere utili alla comunità.

QUANDO: una volta al mese

#### **Proposta 1**

RAFFORZARE LA FEDE

Spazi di formazione rivolti a diverse fasce di età, dall'adolescenza all'età adulta, tenuti sia da consacrati che da laici con adeguata preparazione per riattivare e rafforzare le conoscenze fondanti della fede. Gli incontri potrebbero avere periodicità mensile su cicli anche di più anni. Per piccoli gruppi di persone già in relazione tra loro in ambito parrocchiale.

#### **Proposta 2**

COME LIEVITO

Evitare di moltiplicare nuovi gruppi o iniziative, "entrare" in quelle già esistenti nel territorio della parrocchia, di qualunque natura siano (gruppi culturali, sportivi, circoli, ...) tramite laici con una solida vita di fede e preparazione personale sulle verità fondanti del cristianesimo. Questo per poter instaurare relazioni di amicizia, cura, stima e fiducia per poi proporre un approfondimento sulla fede in Cristo. Richiede un forte impegno di tempo e coinvolgimento personale.

#### **Proposta 3**

SPAZI DI DIALOGO PERMANENTI

Per singoli ma anche per nuclei famigliari (genitori e figli). Spazi in cui passare dall'azione alla parola e dalla parola all'azione in un libero confronto sui temi più sentiti da chi vi partecipa. Necessaria la presenza di un moderatore preparato che mantenga le tematiche e le modalità dentro a range stabiliti, pur nel rispetto della libertà del. Proporre anche in gruppi di adulti dei moderatori giovani per uno "svecchiamento" dei partecipanti.

#### **Proposta 1**

E' emersa la necessità di:

- Un investimento formativo comune e unitario di consacrati e operatori pastorali al fine di evitare la frammentazione e la replica di proposte simili. Le esigenze e problematiche sono comuni non serve una formazione diversificata.
- Maggiore comunicazione fra clero e laici per definire insieme obiettivi e strumenti. Si suggerisce una maggiore condivisione delle varie proposte per evitare che vengano recepite come calate dall'alto.
- Rendere maggiormente partecipi i laici che fanno parte degli organismi di comunione della parrocchia in modo che possano capire, partecipare, proporre e attraverso un confronto decidere. Evitare che gli organismi di comunione abbiano solo un ruolo formale sviluppando nei partecipanti un senso di inutilità quasi a "rimorchio del parroco" ma siano promotori di comunione attraverso relazioni personali e la condivisione di idee.

*D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

CORSO DI FORMAZIONE UNITARIO

CHI: Laici e consacrati insieme

COSA: Corso di formazione unitario

COME: Con particolare attenzione ai temi della persona e dei contesti di vita che si pensa possano essere oggetto di obiettivo.

QUANDO: Una volta l'anno, possibilmente all'inizio dell'anno pastorale.

CHI: Laici e consacrati.

COSA: incontri di aggiornamento-comunicazione-informazione.

COME: Evitando di partecipare alle riunioni con relazione finale già predisposta.

QUANDO: sempre.

CHI: Volontari e formatori.

COSA: Incontri di formazione aggiornamento per uno scambio di consegne:

COME: Incontri tra vecchi volontari e nuovi al fine di favorire uno scambio di conoscenze/competenze e agevolare, stimolare l'ingresso di nuove persone negli organismi di comunione, nelle associazioni e nelle società sportive parrocchiali

QUANDO: Più volte l'anno

**Proposta 2**

LA MESSA

CHI: Celebrante e comunità

COSA: Riduzione dei tempi della Messa

COME: Riducendo il tempo dell'omelia, magari anticipando il momento della riflessione a prima dell'inizio della Messa. In questo modo chi è interessato ad un approfondimento delle letture potrebbe godere di tempi maggiori che non influirebbero sulla durata della celebrazione.

QUANDO: Durante una messa della domenica

CHI: Celebrante e comunità

COSA: Gruppi di animazione che si suddividono i compiti di animazione (accoglienza, canto, letture, offertorio) con la condivisione di momenti di preparazione.

COME: Con animazione per una messa più coinvolgente ed interattiva con i fedeli.

QUANDO: Sempre, riducendo il numero delle messe per concentrare la partecipazione e l'animazione.

**Proposta 3**

MIGLIORARE E INVESTIRE SULLA COMUNICAZIONE

CHI: Responsabili delle varie associazioni della parrocchia, rappresentanti degli organismi di comunione, incaricato del sito parrocchiale.

COSA: Scambi comunicativi.

COME: Incontri tra vari rappresentanti, pubblicazione nel sito parrocchiale delle varie iniziative.

QUANDO: Incontri con cadenza trimestrale di informazione sulle attività, proposte/obiettivi che si stanno perseguendo;

FACILITARE L'AGGREGAZIONE FRA LE PERSONE

CHI: Comunità parrocchiale, chi desidera fare qualsiasi cosa per gli altri ma non è inserito in gruppi già strutturati, persone sole, vedove/i, separate/i

COSA: Organizzazione di attività/iniziativa (feste, gite, momenti aggregativi, pellegrinaggi), con lo scopo di organizzare eventi o la condivisione di interessi;

COME: con comitati di volontari che si incontrano;

QUANDO: Un paio di eventi l'anno, comunque a seconda della disponibilità individuale.



### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

#### **Proposta 1**

Soggetti coinvolti : giovani, responsabili Didattici, Organi pubblici, Sacerdoti.

Coinvolgere i giovani attraverso una collaborazione con le scuole (insegnanti di religione) in attività di volontariato.

#### **Proposta 2**

Soggetti coinvolti: Diocesi, comunità Pastorale, Sacerdoti, Famiglie.

Rinnovamento della catechesi (iniziazione Cristiana) coinvolgendo le famiglie con una partecipazione attiva dei genitori, (non in modalità lezione frontale) anche con incontri di lettura e condivisione del Vangelo negli ambienti domestici (in famiglia ci si sente più liberi).

#### **Proposta 3**

Soggetti coinvolti: Organi ecclesiastici,

Diocesi, Parrocchia, Sacerdoti.

Apertura della Chiesa anche ai fedeli separati/divorziati

#### **Proposta 1**

NUOVI MODI DI INCONTRARSI.

CHI: Famiglie (anche con bambini), scuole, parrocchie, madrine e padrini, catechisti, assistenti sociali, laici formati, figure di professionisti.

COSA: Studiare i testi sacri, conoscere problematiche delle famiglie attraverso la Caritas, creare comunità adeguate alle esigenze dell'interlocutore, far conoscere ai bambini altre realtà, portare le necessità della comunità a enti predisposti, proporre incontri zionali anche tra parrocchie diverse.

COME: I bambini imparino ad aiutare chi è in difficoltà, visitare seminari e noviziati, formare persone (esterne o interne alla chiesa) per incontrarsi, utilizzo di mezzi dinamici (teatro, canzoni, musica) per portare avanti dei messaggi, avere più testimonianze.

#### **Proposta 2**

METTERSI A DISPOSIZIONE

CHI: Comune, assistenti sociali, bisognosi, parroco, chiunque si senta caritatevole, persone preparate (anche professionisti esterni), volontari, operatori della carità.

COSA: Pulizia comunitaria dell'ambiente, conoscere le realtà ambientali, rafforzare centri di ascolto sia fisici (sportelli) che telefonici, ascolto dei bisognosi, trovare famiglie bisognose e farsi vicini.

COME: Contattando persone che possono portare la loro esperienza, più ascolto dei malati negli ospedali, visitare senz'altro, disabili, anziani, cucine popolari..., agire senza pregiudizio, coinvolgere realtà diverse dalla chiesa (associazioni sportive), mettersi a disposizione di comunità già esistenti (le comunità già esistenti devono pubblicizzare il loro lavoro).

#### **Proposta 1**

Missionari a KM zero - in un mondo in cui chi frequenta gli ambienti parrocchiali è in numero sempre minore, occorre essere "missionari" nel nostro territorio, comunicando e vivendo il Vangelo nella comunità.

Proposta: ciascun parrocchiano, a prescindere dagli eventuali incarichi pastorali ricoperti, si impegni ad invitare almeno una persona conosciuta a partecipare ad una delle proposte offerte nella Parrocchia. La trasmissione della fede passa attraverso la relazione, che deve avere uno "stile" di ascolto, rispetto e assenza di giudizio. Lo scopo dell'invito è quello di consentire di sperimentare la gioia dell'essere partecipi nella comunità.

### *D2. LA CHIESA E GLI AMBITI DI VITA: un legame costitutivo*

Nel corso dell'incontro è emerso come Parrocchia e Diocesi offrano già molteplici occasioni di incontro, ma forse poco pubblicizzate. Le occasioni "intense" aiutano a vivere la fede anche nel quotidiano.

Altra proposta sul tema della missione, sotto l'aspetto del cammino, è quella di proporre passeggiate comunitarie, anche nei quartieri della Parrocchia, che non richiedono grandi risorse, in cui è possibile incontrarsi liberamente, inserendo nel percorso momenti di preghiera "non convenzionali", come riflessioni o canti.

#### **Proposta 2**

Desiderio e interesse per me - alla scoperta del proprio spazio del mondo.

Proposta: la creazione di uno spazio di ascolto, in cui ciascuno possa parlare di sé, delle proprie preoccupazioni e dei propri desideri; una tavola rotonda in cui si possa dialogare, raccontandosi portando le proprie esperienze, che possa diventare anche occasione di spiritualità, ma senza un "presentatore" che guida l'incontro dal pulpito. Nel dialogo, ognuno può trovare qualcosa per affrontare la quotidianità.

Sullo stesso tema, si è anche discusso sulla "lunghezza" del percorso formativo per i ragazzi che, anticipando alcuni sacramenti perdendo occasioni di "aggancio" per i giovani e si allontanano presto dall'ambiente parrocchiale. Le proposte di formazione, in questo senso, possono essere utili strumenti per diventare testimoni non solo credenti, ma soprattutto credibili, introducendo ad uno stile cristiano che mette al centro la persona ed il desiderio di far star bene gli altri.

#### **Proposta 3**

Essere nel mondo per i fratelli - l'attenzione al sociale.

La Caritas è già molto attiva in Parrocchia, ma si è rilevato che il bene fatto non è conosciuto ai più. È utile divulgare maggiormente le iniziative, anche comunicando i numeri, che possono sembrare freddi ma aiutano la comunità a comprendere la dimensione del fenomeno.

Si è pensato anche all'opportunità di consentire la scelta della destinazione delle offerte raccolte in chiesa, strumento che può essere di stimolo alla riflessione sulle varie problematiche che si affrontano nella comunità.

#### **Proposta personale**

Condivido la necessità di creare spazi di ascolto e dialogo, a cura di laici ben formati a questo scopo, da realizzare negli ambienti parrocchiali, a disposizione di chiunque ne senta la necessità, senza una cadenza prefissata ma con una opportuna pubblicizzazione del calendario.